ARCHIVIO STORICO

N. 300 — Domenica 29 Ot[tobre] ANNO XXXIII — 1899 TORI[NO] Domenica 29 Ottobre — N. 300

LE ASSOCIAZIONI

La Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . Estero — qualunque destinazione 57 20 3 50

Supplementi, resi ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lineo la linea del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN DISCORSO MINISTERIALE

A Catania, suo Collegio elettorale, ha parlato il ministro per le poste, on. Di San Giuliano.

Cominciamo per censurar subito la forma spagnolesca con cui fu annunziato prima e poi il grande avvenimento. Prima che il banchetto avesse luogo era una profusità di telegrammi quasi ridicola per annunziare con superlativi rebbonti che sarebbe riuscito qualche cosa di straordinario.

L'on. Di San Giuliano ha sempre avuto, da deputato e da sotto-eccellenza, questo gusto poco lodevole di magnificare sè e le cose sue.

E' un uomo d'ingegno, e sapendolo tale non abbiamo mai capito questa sua vanità; da ministro avremmo creduto che la serietà della carica gli avrebbe tolto simili debolezze. Invece la carica le accrebbe.

Ma non ci fermiamo a queste inezie. Parliamo di cose più gravi.

..... Più gravi!

Ma di che cosa adunque del suo discorso?

Noi l'abbiamo riprodotto in massima parte, e non potremmo giurare che la metà dei nostri lettori l'abbiano percorso da cima a fondo. Bensì possiamo giurare che il 90 per cento di quelli che l'han letto non si sono divertiti davvero.

Se l'avessimo dato per disteso come lo fece telegrafare l'autore, ministro dei telegrafi, possiamo anche guarentire che il 99 per cento l'avrebbe trovato sicuramente noioso e quasi insopportabile.

Leggendo l'una dopo l'altra quelle interminabili cartelle telegrafiche, ci siamo domandati più volte se avevamo sotto gli occhi un proprio e vero discorso ministeriale, o se per avventura la birbona *Agenzia Stefani* non avesse corbellato noi e il ministro, mandandoci, in luogo del suo discorso, qualche pagina di un Bollettino delle poste e telegrafi, o qualche relazione di una Commissione amministrativa.

Il guaio è che se avessimo pregato un capodivisione a riferire sull'andamento dei servizi amministrativi delle poste e telegrafi non avrebbe potuto fare nè peggio nè meglio. Avrebbe detto tal quale.

L'essere esatto, il dire minutamente come vanno i servizi postali e telegrafici in Italia, e come andranno in avvenire, può essere cosa interessante per chi se ne serva. Ma che ciò costituisca un discorso politico, e soratutto un discorso ministeriale, nessuno varrà a persuaderlo.

Si era detto che il San Giuliano avrebbe solennemente risposto agli attacchi dell'Opposizione. Noi non lo pensavamo, perchè questi bravi ministri odierni o non sanno che dire, o si credono ministri di regimi autocratici che fanno fuori dello Statuto, fuori del Parlamento, fuori degli elettori; fanno a servizio solo del capo dello Stato, e non si credono per nulla in dovere di parlare agli elettori o al Parlamento.

Ma che il San Giuliano dicesse così poco e così inutilmente, non sognavamo.

Non si scomodano tanti personaggi, non si fa tanto rumore per nulla.

Se il San Giuliano mirava a debellare la Opposizione, non può vantarsi d'averlo fatto altrimenti che seppellendola addosso un monte di cifre e di norme amministrative per addormentarla e soffocarla.

E quel piccolo e fugace e timido cenno in difesa del decreto-legge! Che povera cosa!

— L'Opposizione — egli disse — in fin dei conti non ha criticar altro che il decreto-legge!

E vi par poca cosa la violazione dello Statuto! Del resto, adagio; statela a sentir bene, e vedrete quanto ve n'ha a dire.

— Dissi che si vuole — ebbe l'aria di soggiungere — ma con quel decreto-legge noi abbiamo la calma!

Davvero! Ma una calma che vi prepara a centinaia i socialisti. E per mantener la calma, bastano i carabinieri o la forza pubblica; non occorre nemmeno la libertà. Ma che cosa aveto fatto voi della libertà statutaria!

Quel buon uomo di Cavour diceva che a governar colla violenza tutti sono buoni; a governar colla libertà è difficile!

Ma i ministri attuali pensano precisamente il contrario; dacchè per farsi grandi sopprimono le libertà e reggono senza Statuto.

Concludiamo: sentita la relazione postale telegrafica, no pigliamo atto e si manda agli archivi emarginando nel foglio personale dell'on. San Giuliano una ottima disposizione..... per la statistica; ma non certamente per la carriera di ministro politico e parlamentare.

Intanto quanto è il merito dell'on. San Giuliano: aver chiacchierato tanto, mantenendo la consegna di non dir nulla.

Per la difesa nazionale e gli avanzamenti nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

I comandanti di Corpo che parteciperanno ai lavori della Commissione suprema della difesa nazionale interverranno alle sedute nelle quali si tratteranno questioni che interessano il rispettivo loro territorio.

Altrettanto si dica per gli ispettori generali che parteciperanno alle sedute in cui saranno svolte questioni riguardanti le armi che essi ispezionano.

Lo stesso si dica poi comandanti di dipartimento o per le altre cariche di marina.

La Commissione suprema della difesa, allorchè avrà compiuto i suoi lavori, si trasformerà in Commissione centrale di avanzamento, cui parteciperanno i comandanti di Corpo e gli ispettori generali.

E' giunto a Roma l'ammiraglio Morin, comandante il dipartimento marittimo di Spezia.

Sono attesi domani altri ammiragli e generali, che dovranno prendere parte alla Commissione per la difesa nazionale.

La nuova giubba per gli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,47.

L'uniforme modificata non verrà per ora adottata da tutti gli ufficiali, ma sarà esperimentata da quelli del presidio di Roma, i quali soltanto tollereranno la giubba col colletto rialzato ed il *kepì* col pennacchietto nero se di fanteria e rosso se dei granatieri.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

Nel venturo febbraio si chiameranno a prestare gli esami di idoneità per l'avanzamento a capo-tecnico principale nell'artiglieria e genio gli 3° classe i capi-tecnici di 1ª classe i quali si trovano nelle condizioni indicate dal Ministero. E' determinato che col 29 novembre venturo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato di militari di prima categoria della classe 1876 con ferma di tre anni appartenenti alla cavalleria.

Nessun « Libro Verde ».

Roma, 28, ore 21,20. — Si smentisce alla Consulta che si preparino *Libri Verdi* d'alcuna specie. Se anche l'idea fu ventilata ora è completamente abbandonata per ragioni di convenienza diplomatica.

L'impresa pel tronco Saati-Digsa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

L'appalto per la costruzione del tronco ferroviario fra Saati e Digsa è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa Vandotto, dell'Asmara, col ribasso del 14 per cento. Il 20 novembre si terranno le seconde aste per la migliorìa del ventesimo.

I cassa dell'aula di Montecitorio si sospenderebbero subito i lavori parlamentari?

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

Il comm. Rocchi, direttore del Genio civile di Roma, presidente della Commissione tecnica incaricata di riferire intorno alla stabilità dell'aula di Montecitorio, ha stasera presentato la sua relazione, la quale conclude che nelle condizioni presenti l'aula non offre garanzia sufficiente di solidità. Il pericolo verrebbe soprattutto dalla volta vetrata. A proposito mi risulta anche che si sta ventilando di tenere la seduta reale al Senato e tenervi ancora la seduta per l'elezione del presidente, accordando quindi un mese di esercizio provvisorio, in attesa si ripari l'aula. Però sinora nulla di concretato.

Un discorso del ministro Di San Giuliano

(Per dispaccio alla Stampa).

Catania, 28, ore 15,30.

Il banchetto.

Il banchetto in onore di San Giuliano cominciò a mezzodì nel teatro Massimo.

Vi intervennero i senatori Arnò, Casalotta, Cernazai e De Cristoforo; i deputati Cirmeni, Cucuzza, Ceffari, Majorana Angelo, Majorana Giuseppo, Di Cammarata, Orlando, Grassi-Pastini, Semmipino, Perrotta, Pinna, Testa-Lanza, Mauro.

Vi aderirono i senatori Gravina, Di Scalea, Niscemi, Tenerelli, Dali, Di San Giuseppe; i deputati Marescalchi, Gravina, Aprile, Rasia, Piccolo-Cupani, Vagliasindi, Arcoleo, Avellone, Turrisi, Testasecca, Mirto-Seggio, Di Terranova, Centorini, Rossi Enrico, Bonfanto.

Fra gli aderenti vi è pure Saporito, sottosegretario di Stato al tesoro.

L'on. Crispi ha telegrafato a Di San Giuliano da Roma, nei termini seguenti: « Con sentimento di devozione alle istituzioni, i vostri concittadini vi festeggiano. Sono lieto di associarmi loro. »

Il ministro Di San Giuliano ha risposto così: « Le sono profondamente grato del gentile pensiero. La parola affettuosa dell'insigne patriota personificante tanta e sì gloriosa parte della storia del Risorgimento nazionale, commuove l'animo mio ed eccitarà i miei concittadini a perseverare nella fede inconcussa alla Monarchia nazionale, che unisce e cementa la patria nostra. »

Il deputato Ciacci scrisse al Comitato di non potere intervenire per impegni precedenti e telegrafò a San Giuliano, associandosi alle manifestazioni che gli rende Catania.

Intervennero pure al banchetto molti sindaci, i rappresentanti di Municipii, Associazioni, enti diversi, tra cui i presidenti dei Consigli provinciali di Catania e Siracusa, tutte le Autorità e molti cospicui cittadini.

La vasta sala del teatro è splendidamente addobbata ed illuminata. Il banchetto è di 600 coperti.

Tutti i palchi ed il loggione sono pieni, perchè le ricerche di biglietti superano tre o tre volte i posti disponibili.

Parlò anzitutto il sindaco di Catania, Bonajuto, a nome della città; poi il barone Lambolina, a nome dell'Associazione Umberto I ed a nome del Comitato promotore.

All'applaudito discorso di Lambolina, che lesse tra prolungati applausi il telegramma di Crispi, seguì un discorso, ascolto entusiasticamente, del sen. Arnò.

Subito dopo parlò Di San Giuliano, che pronunciò un discorso, del quale diamo un riassunto.

Il discorso di San Giuliano.

Il ministro Di San Giuliano, interprete dei sentimenti dei presenti, manda un cordiale saluto al presidente del Consiglio, al soldato valoroso di Monte Croce e di Porta Pia, che a quella scuola altamente educativa che è l'esercito italiano ha attinto il profondo sentimento del dovere e l'illimitata devozione al Re ed alla patria, cui ispira ogni suo proposito ed ogni suo atto.

La difesa del decreto-legge.

Il Ministero ha avversari valenti ed ardenti, ma dal giorno della chiusura della sessione ad oggi hanno lavorato serenio un atto solo, sia dello intero Governo, sia dei singoli ministri, suscettibile di attacchi, e perciò si concentrano tutti ripetutamente infaticabilmente sulla importante risoluzione, che fu imposta al Governo dal dovere di impedire le sopraffazioni di una minoranza, la quale aspira più o meno apertamente al abbattere le istituzioni, ed intanto si propose di impedire il regolare funzionamento.

A queste censure hanno eloquentemente risposto dapprima la Maggioranza della Camera e poi la Magistratura italiana, unitasi imparzialmente e serena del diritto, e l'atteggiamento della grandissima maggioranza del Paese che, nella prima tutela della pace interna, vede la prima e più essenziale condizione del risorgimento economico, il quale è ora l'oggetto principale dei suoi pensieri e dei suoi sforzi.

Contro l'ostruzionismo.

Il Governo ha alcuna coscienza di avere scrupolosamente obbedito allo spirito della Costituzione, facendo prevalere l'indubbia volontà della grande maggioranza del Parlamento, alla cui libera applicazione faceva ostacolo il deliberato proposito di pochi, i quali, sapendo e confessando che opposte alle loro erano le idee e la volontà della Maggioranza, vollero impedirle di esercitare i suoi diritti, ponendosi in aperta contraddizione coi principii liberali e democratici, di cui si proclamano custodi ed apostoli privilegiati.

La libertà di discussione e di voto è l'essenza stessa del regime parlamentare, il diritto della Minoranza di discutere e quello della Maggioranza di deliberare, sono ugualmente sacri, ed è ugualmente sacrilego della libertà chi attenta all'uno come chi attenta all'altro.

Quanto più un partito vuol essere o parere liberale, tanto più ha il dovere di rispettarli. Convinto di questa verità, il popolo italiano non si è lasciato commuovere da agitazioni artificiali, nè si è lasciato distrarre dal lavoro produttivo e dalla calma operosa e feconda, di cui comincia a cogliere i frutti, dei quali a grado a grado trarrà beneficio di concordia e stabilità all'interno, di forza ed autorità di fronte all'estero.

La migliorata economia nazionale.

In prova l'onorevole ministro cita e commenta diverse cifre sulla importazione ed esportazione, sulla principali produzioni, sui prodotti ferroviari, sui crescenti depositi nelle Casse di risparmio postali, che ascendono ora a circa 1 miliardo 821,000,000 divisi in 9 milioni 600,000 libretti, e sul notevole aumento delle entrate postali e telegrafiche, che ascesero nell'ultimo esercizio a lire 73,701,630, e nello esercizio in corso ascenderanno probabilmente a lire 77,250,000, con un aumento perciò di circa 4 milioni e mezzo, se si mantiene la proporzione che si è avuta nei primi nove mesi del 1899 in confronto ai primi nove del 1898.

Accenna a diversi provvedimenti in proposito del collega Salandra, il quale con pensiero provvido e pratico, a costo d'introdurre nel bilancio del suo Dicastero ulteriori economie, aumenterà le spese necessarie per meglio combattere la filloxera e facilitar la ricostituzione della ricchezza vinicola nazionale, che, soprattutto per la Sicilia, è di così vitale importanza. Enumera molti provvedimenti, in favore della Sicilia, del presidente del Consiglio e dei ministri Lacava, Boccelli, Mirri, Bonasi ed altri, concernenti le Amministrazioni locali, le sicurezza pubblica, le decime, i lavori stradali e portuali, le bonifiche, le tariffe ferroviarie, gli orari, la distribuzione del grano, l'acquisto di foraggi, i miglioramenti nelle Università, nei licei, negli istituti e scuole tecniche ed altri, i quali semplificano l'indirizzo seguito dal Governo per dare senza scalpore e con criteri pratici e positivi legittima soddisfazione, nei limiti del possibile, ai ogni vero e serio interesse del Paese, in ogni parte d'Italia.

L'oratore alla sua volta, appena assunta la direzione del Ministero delle poste, ha ispirato tutta l'opera sua al concetto fondamentale di far convergere tutti i mezzi necessariamente limitati, di cui il suo bilancio può disporre, al fine supremo di contribuire a promuovere lo sviluppo progressivo della economia nazionale.

Riforme nelle poste e telegrafi.

Qui il ministro tocca delle migliorie da lui recate alla posizione degli impiegati nel suo dicastero.

Migliorata la condizione di circa 2100 ricevitori postali, egli migliorerà quella di circa 900 ricevitori telegrafici, assegnando loro un minimo di cinquanta lire, cercherà ottenere per gli uni e gli altri riduzioni ferroviarie e risolvere coll'aiuto di una Commissione tecnica, istituita nei primi giorni della sua gestione, il difficile problema di una Cassa di previdenza facoltativa per tutto il personale fuori ruolo.

Non meno difficile anche per la breve durata delle convenzioni è il problema delle pensioni del personale della Navigazione Generale. Egli ha all'uopo sollecitato l'apposita Commissione a riprendere gli studi da tempo interrotti, anche per esaminare se almeno pel personale inferiore la recente istituzione della Cassa nazionale per la vecchiaia offra modo di risolvere il problema. Fra breve gli uffici presenteranno l'opera loro a questa Camera, la accorderà la franchigia alla corrispondenza dell'Autorità giudiziaria per l'applicazione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, e sono compiute o quasi le trattative colle altre Amministrazioni dello Stato per migliorare radicalmente il servizio delle rimesse dei nostri emigranti all'estero, che ora ora vittime di tanti abusi.

Andrebbe oltre se potesse associare il suo nome alla riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, per il cui studio ha nominato una Commissione competente, ma comprende la necessità di subordinare il tempo e il modo di questa riforma alle supreme esigenze del bilancio dello Stato. Specialmente difficile si presenta il problema per la tariffa telegrafica, a cagione soprattutto dell'insufficiente potenzialità della rete telegrafica. Ad una parte di questo continuo aumento si provvederebbe con minore spesa d'impianto e di esercizio, affrettando la costruzione e la conversione delle più necessarie ed urgenti linee telefoniche interurbane. Per questo porto d'Italia è inferiore agli altri Stati d'Europa, non avendo che sette brevi linee interurbane, concesse all'industria privata, e due esercitate dallo Stato, delle quali una che allacciava Torino a Novara è stata dall'oratore prolungata sino a Milano. Egli ha eliminato gli ostacoli che da anni si opponevano alle concessioni, per cui sono in corso ora quelle per diverse linee in Lombardia, nel Veneto, in Toscana e nel Lazio, non essendo ancora pervenute domande per altre regioni.

Ha concluso con la Francia la prima convenzione telefonica internazionale stipulata dall'Italia, ha avviato tentativo con gli altri Stati vicini, e nello scopo di scostarsi meno dalla legge vigente e di dotare più presto il Paese di una rete telefonica più estesa, ha sostanzialmente modificato il disegno di legge precedente.

Quello istituiva immediatamente l'esercizio esclusivo di Stato e destinava una parte delle L. 2,500,000, consentite dal ministro del tesoro, al riscatto delle linee esistenti; egli invece destina l'intera somma alle costruzioni e consente ulteriori concessioni all'industria privata, regolandole in modo da facilitarne l'eventuale avocazione allo Stato; ha potuto in tal guisa aggiungere, senza aumento di spesa, altre 17 linee a quelle del progetto precedente, tra cui quelle internazionali e di Sardegna, e migliorare le progettate comunicazioni di Genova e Torino con Roma.

Ma il Ministero delle poste ha mezzi più diretti per contribuire all'incremento della ricchezza nazionale, aiutando la produzione e l'esportazione. All'uopo sono in corso studi e provvedimenti per accelerare il trasporto alla frontiera dei pacchi postali contenenti fiori e materie deperibili e poichè il ministro Lacava, coadiuvato dal valente ispettore generale delle strade ferrate, ha concordato colle Società ferroviarie una tariffa ridotta dei piccoli pacchi sino a 20 chilogrammi, l'oratore ha subito promosso accordi, felicemente riusciti, colla Navigazione Generale per estenderla in servizio cumulativo alle isole di Sardegna, Sicilia ed Elba, mentre intanto prendono ancora a vengano frequentemente sollecitate le trattative pel servizio cumulativo generale.

Assai complessi sono i rapporti tra il Ministero delle poste e la Navigazione Generale Italiana. Anzitutto l'onorevole ministro crederebbe suo dovere di risolvere la questione, da anni pendente, delle tariffe marittime e delle condizioni della Polizia di carico. Le nuove tariffe e condizioni sono entrate in vigore il 1° luglio e costituiscono un notevole miglioramento delle antiche.

Coerente alle sue profonde convinzioni, più volte espresse dal banco di deputato, sulla missione che incombe all'Italia nel Mediterraneo e sulle vie che la natura assegna all'espansione dei suoi commerci e della sua influenza, l'oratore ha concordato colla Navigazione Generale un riordinamento di servizi marittimi, che confida debba facilmente ottenere la approvazione del Parlamento, perchè, senza aumento di spesa, anzi con un'economia di L. 1510 annue, aumenta la percorrenza totale di 10,102 leghe all'anno, e soddisfa le antiche aspirazioni ed i legittimi interessi di diverse città e regioni d'Italia.

Mercè gli accordi stabiliti, si avranno dunque, tra gli altri, i seguenti vantaggi: una linea più celere e più diretta da Genova-Napoli-Messina alle Indie senza trasbordo e con tre giorni di minore viaggio in confronto dell'attuale; una seconda comunicazione tra i porti dell'Adriatico e la Grecia con approdo a Patrasso; il 7° viaggio diretto e celere tra Napoli e Palermo, tanto desiderato da quella nobilissima parte dell'isola.

Inoltre il viaggio tra Trapani e Napoli senza trasbordo; una comunicazione più diretta da aggiungere alle attuali tra l'Italia e la Tunisia; una linea da Genova per la Siria e Cipro; un'altra per la Circassia, già attuata in via di esperimento, con movimento crescente di merci e con numerose domande di Ditte importanti per l'incio dei loro oggetti in quel mercato, dove nessun'altra nazione ha linee periodiche di navigazione, e che per l'Italia è sotto diversi aspetti, di così grande importanza. Venezia avrà un viaggio per Porto Said ogni quindici giorni, anzichè, come ora, ogni tre settimane; un solo trasbordo (Porto Said) per l'India.

Egli ha stimato questi accordi cercando di mirare lo sguardo oltre la fuggevole opportunità del momento, e mirando agli interessi permanenti del Paese, ed alle vie tracciate per l'avvenire ai suoi traffici ed alla sua influenza. Lamenta sono per l'Italia gli orizzonti dell'avvenire, quali che siano le difficoltà e i sacrifici del momento, purchè non vengano mai alla Nazione la fiducia in se stessa e l'energia del volere.

Perorazione.

L'onorevole Di San Giuliano conchiude poi il suo discorso ricordando con parole elevate patriottiche qual sia la missione della nostra generazione.

« Essa deve — egli dice — con operoso sentimento del dovere, con moderatità di criteri e di metodi, collaborare a rivigorire l'autorità dello Stato, e ad imporre a tutti il rispetto alle spirito delle istituzioni e delle leggi; essa deve coraggiosamente combattere metodi e tendenze che minacciano da un canto la solidità dello Stato all'interno, e la sua forza e la sua autorità di fronte all'estero, e dall'altro canto, invocando e profanando i nomi di libertà e di progresso, compromettono l'una e l'altro; essa deve sapere subordinare ogni superstizione dottrinaria, ogni preferenza personale ed ogni minore dissenso alle supreme necessità dello Stato chiaramente additate dal presente momento politico.

« Fortunatamente non è inaridito il cuore del popolo italiano e batte fortemente per la patria e pel Re! »

Dopo avere poi ricordata la splendida festa patriottica che si è svolta a Torino intorno al nuovo monumento del Gran Padre della Patria, festa che fu la più meravigliosa prova dell'affetto e della fiducia che ha il popolo italiano nella gloriosa dinastia sabauda, l'on. Di San Giuliano così termina:

« Con questo affetto e con questa fiducia, cui si è sempre ispirato Catania, fedele e devoto, alziamo i calici spumanti a S. M. il Re, il cui senno eccelso, come l'animo, è tra i più saldi e sicuri presidii dei destini della Patria; a S. M. la Regina, incarnazione elettissima d'ogni più alta idealità, e promettiamo a noi stessi di seguire le tracce e l'esempio loro, nella via del patriottismo e del dovere. »

Il discorso del ministro, frequentemente interrotto da caldi applausi, fu salutato alla fine da imponente ovazione.

Si unona la Marcia Reale, mentre i commensali felicitano il ministro, e il pubblico prorompe nei palchi si alza gridando: *Viva il Re! Viva San Giuliano!*

Un altro banchetto a Catania.

Catania, 28 *(Stefani)*. — Di San Giuliano offrì stasera un pranzo nel suo palazzo ai senatori e deputati che assistettero al suo discorso.

* * *

Catania, 28 *(Stefani)*. — Al pranzo di stasera al palazzo dell'on. San Giuliano intervennero i deputati Ceffari, Mauro, Testa-Lanza, Cammarata, Penna, Cucuzza, San Filippo, il senatore Arnò. Brindarono Arnò e Mauro, a cui rispose, fra vivi applausi, Di San Giuliano.

Commenti della stampa romana al discorso di Catania.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,5:

Il *Corriere d'Italia*, commentando il discorso di Catania, dice che esso è l'esposizione minuziosa e diligente degli atti di amministrazione in qui compiuti, pei quali non si può negare lode al Ministero nel suo complesso e ad alcuni ministri in particolar modo.

Però il *Corriere d'Italia* biasima il modo con cui Di San Giuliano fece il panegirico sul terreno politico a proposito dell'ostruzionismo, e conchiude: « Di San Giuliano mentisce che difende i diritti della Maggioranza: i partiti estremi difendono l'ostruzionismo contro le addotte prepotenze della Maggioranza. Ora venire a giustificare il diritto della Maggioranza di imporsi, è quanto ammettere l'imposizione della prepotenza e, per conseguenza, l'ostruzionismo. Ciò non ci pare opportuno in un momento nel quale non è forse impossibile trovare terreno di conciliazione per finirla con uno spettacolo indecente. »

Sul tentativo dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

La *Tribuna*, tornando sul tentativo dell'onorevole Sacchi di riunire le frazioni dell'Estrema Sinistra con la Sinistra, scrive: « Vi ha solo un mezzo, non ve ne sono due, per esercitare un'azione efficace nella politica del proprio paese, ed è quello usato dai Cairoli, dai Nicotera, dai Crispi e da tutti quelli illustri italiani che, essendo discesi per via della repubblica dalla rivoluzione alla costituzione, hanno accettato senza preoccupazioni e senza ambagi, senza paura o vergogna tutte le responsabilità della loro nuova situazione. Fuori di quel mezzo l'on. Sacchi non ne troverà altri per accreditare i suoi amici e se stesso nell'ambito delle istituzioni. »

Il ministro dell'istruzione francese a quello italiano.

Roma, 28, ore 22. — Il ministro d'istruzione di Francia ha inviato a Bacelli un artistico gruppo di porcellana di Sèvres, accompagnando il dono con lettere di ammirazione per l'opera del ministro.

Concorso di maestri di scherma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25

Per provvedere alle vacanze esistenti e quelle che si verificheranno fino al 31 dicembre 1901 nel personale dei maestri di scherma delle scuole nei Collegi militari, è indetto un concorso per esame fra sottufficiali istruttori di scherma in effettivo servizio, che al 1° novembre abbiano almeno 10 anni di anzianità di sottufficiale.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Altri scontri fra boeri e inglesi.

Capo Town, 28 *(Stefani)*. — Il *Times* pubblica le seguenti notizie: « Gli esploratori inviati da Maddersprut avendo riferito che un Corpo numeroso di nemici si trovava sulla strada di Helpmakaar, il generale White ordinò che una forte colonna di artiglieria, fanteria e cavalleria lasciasse Ladysmith. I boeri lanciarono granate contro una piccola pattuglia a nove miglia da Ladysmith. Si riconobbe che la posizione del nemico si trova a tre miglia oltre Maddersprut. La posizione degli inglesi si trova a quattro miglia da quella dei boeri.

Un ponte distrutto dagli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Ladysmith**, 28:

Essendo stato distrutto il ponte sul fiume Sundays, i boeri non potranno trasportare i cannoni di grande calibro verso Ladysmith.

Gli Stati Uniti paladini dell'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 28:

Un dispaccio da Washington al *Journal* dice che gli Stati Uniti non potrebbero rimanere indifferenti dinanzi a qualsiasi dimostrazione od al desiderio d'intervenire nel Sud-Africa da parte di una nazione non direttamente interessata nella guerra del Transvaal.

La squadra inglese a Gibilterra.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 13,50:

Un telegramma da Gibilterra allo *Nauvale Nachrichten* annunzia per domani l'arrivo della squadra della Manica, unmentata dalle corazzate *Parvieus*, *Pelorus* e *Pactolus*. Appena ritornate di viveri e di carbone ripartirà per ignota destinazione.

I preparativi che a Gibilterra si fanno per i rifornimenti delle navi sono straordinari e da parecchi anni non se ne videro di simili.

La gravità delle perdite inglesi.

Diceramo l'altro giorno che tutte in generale le notizie di fonte inglese sulla guerra e specialmente sull'esito delle battaglie si dovevano accogliere con beneficio d'inventario.

In questa opinione convengono ora non solo coloro che sono sempre stati ritenuti scettici, ma anche gli stessi giornali inglesi guerrafondai e, ben inteso, i più calmi e misurati.

Anche intorno alle perdite degli inglesi bisogna accettare le notizie con le stesse riserve, dappoichè è quasi naturale che il Governo inglese non abbia interesse a intiepidire o scoraggiare il pubblico.

Ciò non ostante, anche secondo un calcolo dei giornali inglesi, le perdite subite nel Transvaal fra morti e feriti nelle tre battaglie di Glencoe, Elandslaagte e Rietfontein presentano una gravità assoluta.

Il totale di queste perdite si eleva a 897 uomini, di cui 74 ufficiali, oltre a quelle della squadrone del 15.o usseri, che non vi sono calcolate.

Gli stessi giornali inglesi ritengono che questo calcolo desunto dai rapporti ufficiali sia incompleto e molto al disotto del vero; e d'altra parte in esso non sono certamente comprese le perdite subite dalle truppe comandate dal generale Jule nei due giornate del 21 e 22, che precedettero la loro ritirata precipitosa da Glencoe (dove lasciarono moltissimi feriti) e la penosa marcia verso Ladysmith, dove le truppe arrivarono in pessime stato.

Ancora in questo calcolo non sono compresi i numerosi prigionieri, che rappresentano anche essi una notevole perdita.

Dopo queste premesse, lo stesso *Times*, riconosciuto poco esatto il calcolo delle perdite ammontanti ufficialmente, fa importanti considerazioni. Esso dice che i due corpi, i quali attualmente sono concentrati a Ladysmith sotto gli ordini del generale White, sommano in tutto a circa 12,000 uomini. Ora, la settimana scorsa avanti le prime scaramuccie si diceva che le truppe di Ladysmith e di Glencoe sommavano a 15,000 uomini.

Questo cifre significherebbero adunque che le perdite inglesi salgono a 3000 uomini! In questo caso si tratterebbe di una vera carneficina di soldati inglesi fatta dall'artiglieria boera nel campo di Glencoe durante le due giornate.

Tali congetture sarebbero poi avvalorate dal racconto evidentissimamente attenuato fatto dai rapporti ufficiali della battaglia di Glencoe, racconto dal quale traspare una insignificante confessione di impotenza.

Questa, del resto, non è la sola confessione inglese di impotenza. E anzi che dopo la battaglia di Glencoe i giornali inglesi pretendevano che i boeri avessero abbandonato tutta la loro artiglieria, chi diceva 5, chi diceva 17 cannoni. Ora i boeri non hanno abbandonato nulla, e invece ritornarono sul campo conquistando un cannone *Maxim* degli inglesi.

E' pertanto fuor di dubbio che le tre grosse battaglie finora combattute costarono care agli inglesi, che ebbero un esito relativamente modicore per essi, e che di più non tornarono loro utili in alcun modo.

Ad Elandslaagte ed a Glencoe i boeri rioccuparono subito dopo le « splendide vittorie » degli inglesi il campo di battaglia e si ripiegarono quindi per la loro inferiorità di numero.

Ad Elandslaagte, per esempio, gli inglesi erano tre contro uno, e non pertanto i boeri misero fuori di combattimento un numero di inglesi eguale al quarto del loro totale effettivo. I boeri erano 1200 e uccisero o ferirono ben 300 inglesi.

Hanno dunque ragione coloro i quali affermano che gli inglesi da Waterloo a questa parte non si sono mai trovati di fronte un nemico così temibile come i boeri.

Le forze verso il Natal, dopo la ritirata di Jule, si dice che ammontino a 10,000 uomini.

A questa cifra si aggiungano i boeri dello Stato libero d'Orange che sono circa 9000. Altre truppe possono giungere a rinforzo, e salire in tutto a 30,000.

Si comprende adunque come l'Inghilterra raccolti di mandare in Africa, per conquistare il Transvaal, ben 75,000 soldati. Ma le miniere, dicono essi, valgono più!

UN PREDECESSORE DI DREYFUS

Una storia che pare un romanzo d'avventure

James Morris Morgan pubblica nella *Century illustrated Monthly Magazine* la storia di un americano che può giustamente essere considerato come un precursore di Dreyfus.

Quest'americano scrive:

« I miei genitori erano israeliti, ed io fui allevato nella religione dei miei antenati. Professando questa religione, io non esercitavo che un mio diritto garantitomi dalla Costituzione del mio Stato e dagli Stati Uniti, un diritto dato a tutti gli uomini dal Creatore, un diritto più prezioso di ogni altro e della vita stessa.

« Perciò io ho sempre trattato scrupolosamente con esemplare giustizia e con cordiale liberalità i cristiani sotto ai miei ordini..... Io ebbi a dolermi — più tristezza che collera — poichè nelle mie funzioni ufficiali ho trovato ben poco incoraggiamento e molta censura in questi miei sforzi di conciliazione e di giustizia. Fin dai primi giorni, e specialmente dal tempo in cui si venne a sapere dagli ufficiali del mio grado e della mia età che io aspiravo a divenir luogotenente e ancor più dopo averli superati; io fui forzato di armarmi con una grande parte dei pregiudizi e delle ostilità con i quali per tanti anni furono perseguitati gli ebrei. »

Così scrive un ufficiale di marina degli Stati Uniti, il quale durante molti anni di tali persecuzioni, come raramente accade nella sorte dell'uomo, mai venne meno al suo amore ed alla sua devozione verso il suo Governo, nè pose mai in dubbio la giustizia del suo paese.

Questo ufficiale si chiamava Uriah P. Levy, nato a Filadelfia intorno al 1792. All'11 anni lasciò il suo paese e andò per mare. Prima che avesse diciott'anni, egli aveva economizzato il denaro sufficiente per comprarsi una cantina in uno *schooner*, del quale divenne capitano.

Le sue afflizioni cominciarono presto. Mentre sbarcava all'isola di May, il suo capitano in seconda e la ciurma lo piantavano in asso nel battello, con 2500 dollari spagnuoli ed un carico di vino per Teneriffa. Levy, rimasto fra stranieri, fu catturato da un distaccamento di marinai inglesi. Però, essendo riuscito a rappresentare il suo caso all'ammiraglio sir Alessandro Cochrane, egli fu rilasciato in libertà e si apprestava a far ritorno per gli Stati Uniti, dove, ottenuti i mezzi, andò nell'est dell'Indie a perseguitare i pirati, i quali gli avevano rubato il suo battello, catturandoli e facendone impiccare a Boston, Massachusetts.

Ciò avvenne nel 1812. La guerra con la Gran Bretagna era cominciata, e Levy, che aveva 20 anni, fu assunto come aspirante di lungo corso nell'armata degli Stati Uniti; carica che non era suscettibile di promozione. Egli fu comandato al famoso brigantino *Argus*, che imbarcò sir Crawford, l'inviato americano in Francia. Crawford si affezionò a Levy e gli diede fra le varie commandatizie una lettera pel marchese di Lafayette. Dopo lo sbarco di Crawford, l'*Argus* partì in crociera corsaresca, recando danni alle navi per 5 milioni.

Su Levy fu stabilita un'importante taglia, che fu presa da una fregata inglese. Egli raggiunse i suoi compagni in una prigione, essendo stato preso l'*Argus* il giorno dopo che egli l'aveva lasciato.

Quando venne la pace, Levy, insieme con altri ufficiali, desiderava che i suoi servizi fossero riconosciuti per la promozione, in virtù della disposizione secondo cui i comandanti di merito straordinario e per straordinari servizi possono essere promossi luogotenenti.

Padrini e garanti del Levy per la sua domanda furono i commodori Davide Porter, Stefano Decatur, Giovanni Rodgers e Carlo Stewart.

Contro costoro si formò una formidabile opposizione fra gli ufficiali, i quali reclamarono dicendo che la promozione di Levy avrebbe stata un danno alle vecchie guardiemarine, la cui promozione verrebbe ritardata. Ma riuscì.

Sennonchè con la sua nomina a luogotenente egli cominciò una vita di contrasti, ai quali seguirono immeritati castighi quasi incessanti.

Nel 1815 il nuovo luogotenente si trovava a bordo del *Franklin*, navo con 74 cannoni, che aveva per commodoro Stewart, lo stesso che comandava la *Constitution*, quando essa prese le navi *Cyane* e *Levant*.

Levy presto si convinse che la tolleranza che si aveva avuto per lui durante la navigazione doveva cangiarsi subito in ostilità in tempo di pace.

Infatti cominciarono subito contro l'ebreo atti di ostracismo per forzarlo a dimettersi. La vecchia fregata aveva un equipaggio di 800 uomini; ma Levy era fuggito da tutti, e se ne stava sempre solo.

Per dar un'idea delle persecuzioni di Levy, in un rapporto del commodoro Jones fatto alla Corte marziale, è detto che quando Levy dal *Franklin*

Nel 1827, mentre serviva sul *Ganz* nel porto di Rio Janeiro, Levy fu fatto segno a lodi speciali dall'imperatore del Brasile, perchè, accorso per difendere un marinaio americano assalito da un branco, si slanciò contro degli assalitori colla sciabola e ricevette lui il colpo diretto al marinaio, il quale diceva sempre che Levy gli aveva salvata la vita.

L'imperatore espresse il desiderio di avere simili ufficiali al suo servizio, ed offrì a Levy il comando di una fregata da 60 cannoni. Ma Levy, ringraziando, declinò l'offerta dicendo ch'egli avrebbe preferito servire come semplice per la sua patria che qualunque capitano per qualunque altro paese.

Nel 1833 a Parigi, dove Levy aveva portato dei dispacci, si trovò presente ad un pranzo per la festa nazionale. Il ministro americano ed il generale Lafayette erano gli ospiti d'onore. Con grande sorpresa di Levy il brindisi al presidente degli Stati Uniti fu accolto da fischi e grida di alcuni commensali. Levy allora sfoderò uno di questi sul viso col suo guanto e sfidò due altri a duello; gli offesi però preferirono di ritrattarsi.

Il luogotenente Maffitt testifica che nel 1839 mentre la nave da guerra *Vandalia* stava entrando nel porto di Sacrificio, urtò una nave da guerra francese. Il comandante Levy subito mandò il suo primo luogotenente a bordo per dare spiegazioni. Il comandante francese ricevette in modo scortese usando un linguaggio offensivo contro il Levy, il quale, saputo ciò, entrò in un battello e accompagnato da due marinai che parlavano correntemente il francese, andò dall'insultatore, domandò e ricevette sul momento una soddisfazione tanto ufficiale che personale.

Questi fatti vengono citati perchè una delle accuse portate contro Levy dai suoi persecutori era quella della codardia.

Sei Corti marziali, una Corte di inquisizione, una camera d'accusa formano una parte della straordinaria gara di persecuzioni ufficiale contro il Levy.

La prima Corte marziale fu riunita perchè un ufficiale negava il diritto al Levy di destinare un mozzo al servizio della tavola, e la Corte inflisse lo stesso castigo a Levy ed al suo accusatore.

In un secondo processo Levy fu accusato di disubbidienza ai superiori e di condotta impropria, perchè colle parole: « Non merito d'esser trattato a questo modo », aveva protestato contro un tenente che l'aveva rimproverato davanti alla ciurma.

Una terza Corte marziale fu istituita per giudicare Levy di aver voluto scendere a terra con una imbarcazione.

Il Levy vi era entrato quando gli fu detto che quell'imbarcazione non era per lui. Levy protestò dicendo che il marinaio di guardia l'aveva messa a sua disposizione. Davanti alla Corte questo marinaio, tremando, disse di non aver detta nulla a Levy. La sentenza, di pronta esecuzione, fu che Levy sarebbe stato radiato dalla marina.

Il presidente Monroe, che era un antisemita, disapprovò e cassò la sentenza.

Una quarta Corte giudicò Levy sulle accuse:

1. Di scandalosa condotta;
2. Di provocazione e riprovevoli parole, gesti e minacce;
3. Di condotta indegna di un gentiluomo;
4. Di falso e uso di falso.

Egli fu condannato pel primo e secondo capo d'accusa ad essere pubblicamente redarguito, e fu assolto dagli altri in vista della grave provocazione.

Dopo venne la volta di una Corte di inquisizione. Levy, comandando la cannoniera *Revenge*, impegnato nella ricerca del pirata Lafitte, si trovò ad un tratto attaccato da una nave da guerra spagnuola.

Gli Stati Uniti non essendo in guerra colla Spagna, e Levy calcolando l'impossibilità di resistere ad un così potente avversario, mandò un ufficiale a bordo della nave spagnuola per provare la legalità della sua presenza nelle acque indiane.

Il comandante spagnuolo elogiò Levy e permise alla *Revenge* di continuare la sua corsa in crociera.

Per questo Levy fu accusato di codardia. Levy si difese, e il presidente della Corte gli disse che la sua pazienza in questa occasione fu più grande del suo dovere.

Levy fu giustificato, e, caso straordinario, fu assolto.

Davanti alla quinta Corte marziale Levy fu accusato di aver voluto rinunziare al suo grado per battersi in duello e di avere, in presenza degli ufficiali e della ciurma, sfidato il luogotenente Ellery.

La Corte trovò che Levy aveva tenuto una condotta indegna d'un ufficiale, ma non d'un gentiluomo, e gli inflisse un'ammonizione.

La sentenza fu mite, avendo la Corte tenuto conto della grave provocazione e della poco corretta condotta del suo avversario.

La sesta Corte marziale fu tenuta nel 1842, e l'accusa era: « Scandalosa e crudele condotta, indegna d'un ufficiale e d'un gentiluomo. »

Quest'accusa riflatteva tre fatti differenti. L'accusatore era l'ufficiale Hoge, che Levy, quand'era al comando della *Vandalia*, aveva più volte castigato per insubordinazione. Tre anni dopo l'accaduto Hoge rinnovellò per mezzo accusa al capitano.

Uno di questi delitti imaginari era che Levy aveva permesso ad un uomo di tirargli il naso senza risentirsi dell'insulto. Un altro era di aver attestato la correttezza di un documento ufficiale mentre era falso.

La terza accusa era di crudeltà. Questo è tanto più straordinario in quanto che la libera città di New York encomiò particolarmente Levy per aver tanto contribuito all'abolizione delle frustate nella flotta.

Il fatto fu questo. Il signor Woodburg, segretario della Navigazione, aveva emanato l'ordine di cessare, per quanto era possibile, l'uso delle frustate, e di ricorrere a questo castigo solo durante la navigazione o quando la necessità lo richiedeva.

Levy prese l'ordine alla lettera, e quando il marinaio Anmen andò a lagnarsi che un mozzo l'aveva messo in caricatura, seminudo-tandolo, Levy, invece di infliggere una dozzina di frustate, fece sedere il giovanotto su di un cannone, dove era stato prima messo un macchietto di pece, largo quanto un dollaro. Al mozzo era prima stato attaccato in fondo alla schiena un ciuffo di penne, cosicchè, tendendosi sulla pece, rimase attaccato, diremo così, per la coda. Levy aveva pensato: « Siccome il ragazzo beffa gli altri, sarà bene che gli altri si beffino un po' di lui. » Il castigo durò cinque minuti, e il ragazzo si salvò con una macchia d'unto sui vestiti, ridendo e godendo in cuor suo d'esser sfuggito alla verga.

La Corte, come al solito, trovò Levy colpevole, e lo condannò alla destituzione dal servizio. Il presidente Tyler mitigò la sentenza commutandola nella sospensione per un anno.

Nel 1844 Levy era stato promosso ad una Capitaneria di porto, ma passarono molti anni, perchè la sua destinazione al comando fu destinata.

Quando scoppiò la guerra del Messico, egli fece inutile domanda di servire il suo paese. Alla fine la carestia infierendo in Irlanda e avendo il Governo destinato di mandarvi un battello pieno di provvigione, il capitano Levy supplicò per ottenere il comando del vascello, offrendo i suoi servigi in soccorso del suo paese. Ma questa preghiera rimase inascoltata.

Nel 1855 venne istituita una Commissione, detta anche « mensa dei 15 », I loro *meetings* erano tenuti in segreto. Essa condannava senza difesa e destituiva chi voleva.

Uno fra i destituiti fu Levy, e più tardi, senza preavviso, fu scacciato dalla mensa degli ufficiali navali, perchè, a giudizio di questi, Levy doveva essere cancellato dai ruoli.

A dispetto di tutte le grandi influenze adoperate per combattere questo abuso, il Governo degli Stati Uniti emanò un altro ordine che lo reintegrò nel suo grado ed emolumenti. Nel 1858 egli comandava il *Mediterranea*, durante una crociera sul Mediterraneo.

Levy morì in New York City il 22 marzo 1862, e fu sepolto con grandi onori navali.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Magistratura militare. — Manca, ispettore del genio navale e giudice supplente al Tribunale Supremo di guerra e marina, è esonerato dalla carica suindicata — Micheli, ispettore del Corpo suddetto, è nominato giudice.

Arma dei carabinieri. — Brancetti, capitano della Legione dei carabinieri di Cagliari, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Patrigiani, capitano della Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Arma di fanteria. — Sibilla, capo-musica in aspettativa per sospensione d'impiego a Ravenna, è richiamato al 12° fanteria — Tognoccini, maggiore del 90° fanteria, è collocato a disposizione del Ministero — Gliardelli, maggiore dell'8° a disposizione, è destinato al primo battaglione — Paoliceni, maggiore dell'8°, è messo a disposizione del Ministero.

Arma di cavalleria. — Bottacco, capitano di cavalleria in aspettativa a Torino, è ammesso a conservare nell'impiego.

Arma d'artiglieria. — Paulucci, tenente del 4° artiglieria, è trasferito all'artiglieria da montagna — Bosio, colonnello alla Direzione d'artiglieria di Genova, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Arma del genio. — Lucchi, tenente del 2° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bologna — Van Axel, tenente al 2° genio, è trasferito al 1° regg. — Caccini, tenente alla Direzione del genio di Bologna, è trasferito al 2° genio — Faronato, tenente al 2° genio, è trasferito al 1°.

Corpo sanitario. — Gli ufficiali del Corpo sanitario militare in servizio permanente inscritti nell'Annuario con l'anzianità dall'ottobre 1887 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio dal 1° novembre 1893.

Commissariato. — Ferrari, colonnello commissario-direttore del Commissariato al 1° Corpo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età. Gli ufficiali del Corpo del Commissariato militare in servizio permanente, inscritti nell'Annuario con l'anzianità dall'ottobre 1887, sono ammessi al secondo aumento dello stipendio dal 1° novembre 1893.

Corpo contabile. — I seguenti ragionieri ascendono del grado sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio: Sartorio, della Brigata Torrevieri; Meynardi, a Spezia; Cavazzini, a Genova; Leoni a Genova — Marella, direttore a Torino, è trasferito al genio di Venezia.

I seguenti sottufficiali sono nominati ufficiali di scrittura: Piccirilli, al 7° fanteria, è destinato a Genova; Orlando, in congedo, è destinato alla Sotto-Direzione autonoma di Novara.

Gagliotti, assistente locale di 2ª classe alla Sotto-Direzione autonoma di Cuneo, è fatto, id. id. a Cagliari, sono promossi alla 1ª classe: — Pajara id. alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo, è promosso alla 2ª classe — Prato, assistente al genio a Genova, e Magli, id. a Novara, sono ammessi al primo aumento sessennale.

Ufficiali in congedo. — Piccinini, caporale di fanteria nel Distretto di Voghera, è collocato a riposo per anzianità di servizio e inscritto nella riserva — Bolzo, tenente-generale al Distretto di Torino, è collocato a riposo id. — Chiavetto, capitano contabile al Distretto di Pinerolo, è collocato a riposo id. — Gandolfo, capitano contabile al Distretto d'Alessandria, è trasferito al Distretto di Genova — Zoli, trentre dei bersaglieri al Deposito di Savona, cessa dal complemento per ragione d'età ed inscritto per sua domanda nella riserva di fanteria — Deferrari, sottotenente dei bersaglieri al Deposito di Livorno, id. — Filippini, sergente del 8° alpini, già sottotenente di complemento di fanteria, è destinato effettivo al Deposito di fanteria a Lecce — Per Adriano, tenente di fanteria al Deposito di Cuneo, fu accettata la dimissione dal grado.

Medici militari. — Rocca, militare di terza categoria al Distretto di Cuneo e nominato sottotenente medico di complemento, è destinato effettivo al Distretto di Roma — Graziadio, sottotenente medico al Distretto di Torino, cessa di appartenere al complemento per ragione di età — Per Sacco, tenente dei bersaglieri al Distretto di Torino, fu revocata la chiamata in servizio.

Richiami in servizio. — I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono chiamati in servizio per giorni 45 come esperimento d'idoneità per l'avanzamento: Fantino alla decima Brigata da costa nel Distretto di Genova; Pozzi all'ottava Brigata a Torino; Cambiaso a Genova; Chiapusso, sottotenente al 4° alpini, è trasferito al Deposito di fanteria a Torino.

Nel Distretti. — I seguenti ufficiali di fanteria per cambiamento di residenza sono trasferiti al Distretto indicato: *Tenente Levi*, di Mondovì, trasferito a Torino; Compagnoni, di Varese, a Torino; Arlabella, di Genova, a Cuneo; Calini, di Torino, a Livorno — *Sottotenenti*: Rubino, di Catania, ad Alessandria; Mallea, di Savona, a Voghera; Baiserl, di Casale, ad Alessandria; Scrimaglio, di Genova, a Voghera; Roatta, di Torino, a Piacenza.

Toppia, tenente di fanteria, cessa per ragione di età dalla territoriale, ed è inscritto nella riserva per sua domanda — Angelio, tenente d'artiglieria in servizio alla sesta batteria di fortezza a Savona, è riordinato in congedo.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano dal collocamento a disposizione del Ministero e sono trasferiti alla Brigata indicata: Crocco, tenente appartenente al Distretto di Genova, è trasferito alla decima brigata di costa a Genova; Dionisotti, tenente al Distretto di Casale, è destinato alla quarta Brigata di fortezza a Casale; Berlea, tenente al Distretto di Torino, è destinato alla settima Brigata di fortezza a Torino.

Gallone, tenente al Distretto di Torino, destinato alla 9ª Brigata da fortezza a Torino — Vercellotti, sottotenente al Distretto di Vercelli, destinato alla 5ª Brigata da fortezza a Vercelli — Finocchio, sottotenente al Distretto di Savona, destinato alla 11ª Brigata da costa a Savona — Parodi, sottotenente id. id., destinato a id. id.

I seguenti ufficiali cessano dalla riserva per ragione di età e conservano il loro grado: Cera di Vagliorano, colonnello al Distretto di Casale; Vicentini, maggiore a Torino — Quaglia, capitano della riserva a Torino, è trasferito a Vercelli.

Il Pontefice e il sequestro dell'*Osservatore Romano*

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,35:

Si dice che il Pontefice sia rimasto assai contrariato per il sequestro subito ieri sera dall'*Osservatore Romano*, organo ufficioso del Vaticano. Niuno sequestro dell'*Osservatore* erasi più verificato da quasi undici anni.

Il Pontefice, per mezzo del cardinale Rampolla, fece invitare *ad audiendum verbum* il direttore dell'*Osservatore*, esortandolo ad usare maggiore abilità e più temperanza di linguaggio, affine di evitare assolutamente che il sequestro si ripeta.

Nelle Università.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

La Commissione per la cattedra di professore d'idraulica nell'Istituto tecnico superiore di Milano ha proposto il prof. Paladini. La Commissione pel concorso alla cattedra di storia antica all'Università di Torino, col consenso del ministro, ha rimandato a febbraio le sue adunanze per discutere i titoli dei concorrenti. La Commissione che esaminò i titoli del professore di economia all'Università di Siena, Camillo Supino, ne propose la promozione ad ordinario.

Per un monumento al generale Marselli.

Roma, 28, ore 21,50. — L'*Esercito* apre stasera una sottoscrizione a quota non superiori a lire due, per erigere nel Cimitero di Napoli un monumento al generale Marselli.

Gli abbonamenti speciali sulle ferrovie.

Roma, 28, ore 21,40. — L'Ispettorato ferroviario ha approvato gli abbonamenti speciali pei viaggi sulle linee ferroviarie e sui laghi Maggiore e Como, limitati all'Italia settentrionale e circoscritta fra Bardonecchia, Aosta e Colico, e Piacenza, Parma, Pisa, Genova, Savona e Ventimiglia.

Una nuova Società per la costruzione degli automobili.

Roma, 28, ore 16,45. — Oggi si è costituita una Società anonima avente per iscopo la costruzione di automobili. Il capitale è di cinque milioni ed i principali azionisti sono il Marchese Durazzo di Genova, il conte Melzi di Milano e il conte Avet.

Il 14° Congresso della Società di chirurgia.

Roma, 28 (*Stefani*). — Stamane si è inaugurato il 14° Congresso della Società italiana di chirurgia. Alla presidenza furono acclamati Galleazzi, Bantona, Battini, Alessandri e Pasquali; quindi si è nominato il Comitato esecutivo permanente composto dal presidente Durante, vice-presidente Occhini, consiglieri Durso e Manzoni, segretari Ferretti e Spaziani. Il Congresso incominciò poscia lo svolgimento delle memorie.

La disgrazia di un capo-divisione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,5:

Questa mattina il comm. avv. Ettore D'Ambrosio, capo della Divisione per l'istruzione elementare al Ministero della pubblica istruzione, scendendo da una tramvia elettrico, cadde al suolo ferendosi alla fronte.

La ferita è piuttosto grave, tanto che reso necessari parecchi punti di cucitura.

Una riunione parlamentare per i premi alla marina mercantile.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 16,20:

Oggi si riunirono nello studio dell'onorevole Berio i deputati Fasce, Imperiale, Salvo, Raggio, Gavotti, Pizzorni, Danco, Costa-Zenoglio. Avevano aderito alla riunione Binelleri, Randaccio, Cavagnare, Farina, Capoduro e De Nobili. Scopo dell'adunanza era di concertare i provvedimenti di legge per i premi alla marina mercantile.

I convenuti deliberarono di telegrafare all'ammiraglio Cora, presidente del Comitato parlamentare per la difesa degli interessi della marina mercantile perchè voglia promuovere una riunione in Roma nei primi di novembre di tutti i deputati delle regioni interessate, onde discutere e deliberare intorno ai provvedimenti resi necessari dall'urgenza della gravità della circostanza.

Il nuovo palazzo della Borsa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 15,15:

Stamane, al tocco, il cardinale Prisco benedisse il nuovo edificio della Borsa, costruito di sana pianta sul corso del Re d'Italia, sull'angolo della piazza omonima, in seguito al lascito del generale Cialdini e col concorso del Governo e della Provincia.

Alla cerimonia intervennero le Autorità, tutto il mondo commerciale, i deputati Arlotta e De Martino, e i senatori Mirabelli e Corsi.

Lunedì avrà luogo l'inaugurazione ufficiale alla presenza del ministro Solandra; alla sera dell'inaugurazione vi sarà un banchetto seguito da un grande ricevimento.

Sull'aggressione del senatore Majelli.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,10:

Le condizioni di salute di Majelli sono eccellenti; però l'illustre uomo si trova ancora sotto l'influsso della vivissima emozione provata pel pericolo corso.

Entro il giardino della chiesa anglicana, attiguo al luogo ove avvenne l'attentato, si è rinvenuta una vecchia pistola di grosso calibro a due canne, di cui una ancora carica con grosso piombo o polvere da mina. Gli assassini, evidentemente, che credevano di aver freddato la vittima a bruciapolo, non esplosero il secondo colpo e gettarono l'arma mentre fuggivano. Si rinvenne pure sulla strada un proiettile di grosso calibro che riuscì innocuo, grazie alla straordinaria carica dell'arma.

Durante tutta la giornata vi fu un vero pellegrinaggio alla casa del senatore Majelli, cui pervennero migliaia di telegrammi da ogni parte d'Italia. Telegrafarono anche Pelloux e Bonasi, il sottosegretario Falconi e parecchi senatori.

L'impressione in tutta la Sicilia è stata enorme. Il delitto si attribuisce a scopo di vendetta.

Le Autorità indagano febbrilmente per lo scoprimento dei rei.

La trazione elettrica sulla ferrovia Torino-Milano.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

« Varii giornali hanno ripetuta la notizia d'un impegno che sarebbe stato assunto dalla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo di presentare entro un anno un progetto per la trasformazione a trazione elettrica della linea Milano-Torino, con forza derivata dalla Vera Baltea.

« Abbiamo motivo di ritenere insussistente che la Rete Mediterranea si sia assunto un tale impegno.

« Riteniamo che la voce corsa in proposito derivi invece da un'erronea interpretazione di quanto fu deciso dalla Commissione governativa per la concessione in forma idraulica a proposito sfruttamento della Dora Baltea, e cioè d'aver essa stabilito di non concedere a terzi derivazioni d'acqua del detto fiume, quando che la forza disponibile del medesimo dovesse opportunamente essere riservata per scopi d'interesse dello Stato, fra i quali anche quello della eventuale trazione elettrica sulla Milano-Torino. »

Un altro banchetto all'on. Zanardelli.

Da Brescia, 27. — L'onorevole deputato di Iseo si recherà il 1° novembre a Pisogne ove gli si darà un banchetto — Inviteranno dal Municipio e da un Comitato all'uopo formatosi.

Ora che la questione della viabilità comune sta per essere definita, i riserbachi del lago d'Iseo ed i valligiani comuni confidano nell'autorevole parola dell'illustre uomo perchè stenti eliminate le divergenze di vedute fra le varie parti della valle e venga concessa la costruzione della ferrovia a sistema ordinario che congiunga Edolo al lago, e così con tutta la rete ferroviaria italiana.

Il processo pel complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 17,3:

La Commissione d'istruttoria si è radunata stamane per la prima volta come sezione d'accusa.

Franck Chauveau sollevò la protesta che tutti i membri essendo responsabili quanto Bérenger, i suoi avvocati abbiano diritto di esaminare l'incartamento prima di decidere. Sembra ben la maggioranza della Commissione adotterà tali vedute, nel qual caso si verificherà un ritardo di alcuni giorni.

La Commissione esaminò quindi le richieste di Bernard. Questi sostiene che Déroulède ed Habert sono rigiudicabili per l'affare della caserma Reuilly, cioè per tentativo di far marciare le truppe sull'Eliseo il giorno dei funerali di Faure. Infatti in seziono d'accusa aveva nel primo processo rinviato i prevenuti alla Corte d'Assise, dichiarando che per ora i reati di complotto e di attentato non sono stabiliti. Inoltre si sono scoperti nuovi complici del complotto per l'attentato. Ora la Cassazione ha stabilito che si possano iniziare nuovi procedimenti quando vi ha una nuova imputazione, pure riproducendone una già giudicata, o si aggiungano nuovi elementi. Questi ultimi consisterebbero, nella fattispecie, nel complotto per l'attentato.

Per l'aumento della flotta tedesca.

Berlino, 28 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo relativo alla questione dell'aumento della marina tedesca.

Secondo l'articolo, si dovrebbero costruire una terza e più tardi una quarta squadra inoltre sei grandi incrociatori destinati al servizio all'estero; annualmente si dovrebbero costruire tre grandi e tre piccole navi ed una Divisione di torpediniere. Tale programma si potrà attuare senza ricorrere a nuove imposte.

Il credito annuo per le costruzioni navali salirebbe da 60 a 85 milioni di marchi, oltre la spesa straordinaria per una sola volta da 9 a 12 milioni.

Nei partiti austriaci - Proroga della Camera.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Il partito del popolo tedesco decise di comparire per ora ogni relazione col gruppo Schoenerer, che così trovasi isolato.

Camera dei deputati. — Procedesi alla elezione dei membri delle Delegazioni comuni.

Schoenerer e Wolf protestano contro questa elezione, rilevando che i tedeschi avrebbero dovuto avanti che vi si procedesse chiedere guarentigie per l'avvenire.

L'elezione avviene senza incidenti.

La prossima seduta è rinviata al 6 novembre.

Negli alti gradi dell'esercito francese.

Parigi, 28 (*Stefani*). — I generali Giovaninelli ed Hervé non vennero messi in disponibilità.

Giovaninelli rimane presidente del Comitato di fanteria; Hervé si nominerà prossimamente ad altra carica.

Un piroscafo che affonda una goletta.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 16,15:

La goletta *Leonardo Bologna*, all'altezza di Portolongone, venne affondata da un piroscafo rimasto finora sconosciuto. L'equipaggio è però tutto salvo.

Naufragione.

Montevideo, 26 (*Stefani*). — Sono giunti il *Nord American* e il *Sicilia*.

Sul viaggio di Guglielmo a Londra.

La Russia e la Germania vogliono dei compensi per la loro neutralità.

L'Inghilterra non occuperà Delagoa.

Il *New York Herald* di Parigi del 27 pubblica un'intervista del suo corrispondente da Berlino con un alto ufficiale addetto al Ministero degli esteri.

In risposta alla domanda, se l'Imperatore Guglielmo avrebbe fatta l'annunziata visita alla Corte della regina Vittoria, il personaggio tedesco rispose diplomaticamente che pel momento non poteva nè affermare nè negare tale visita. « Ma perchè — soggiunse — la Germania dovrebbe avere un contegno meno amichevole della Russia verso l'Inghilterra? Se è stabilito, e ciò non fu smentito, che l'erede della Corona di Russia abbia intenzione di sposare una principessa inglese, perchè non potrebbe l'imperatore Guglielmo, che è nipote della regina d'Inghilterra, andare a farle una visita? »

Intorno all'intervento della Germania e della Russia il personaggio tedesco disse che queste due Potenze non vogliono immischiarsi coll'Inghilterra nell'Africa Australe, giacchè possono trovare un compenso altrove per la loro neutralità.

Quanto alla mobilizzazione della flotta inglese, il personaggio tedesco disse che questa è la cosa più grave e seria dell'attuale momento. L'Inghilterra terrà nei suoi porti quante navi le saranno necessarie per tener in freno la Francia; il resto della flotta lo manderà nel golfo Persico, o non già, come fu detto, nella baia di Delagoa, dove l'Inghilterra non avrebbe alcun interesse fintanto che o ne impadronissano i boeri, o la flotta francese si spingesse dal Madagascar. In questi casi la flotta inglese si recherebbe a Delagoa dal golfo Persico.

Le dimissioni dell'on. Piccoli

presidente della Lega nazionale triestina.

Ci scrive *X* in data 27:

Nella seduta del Consiglio municipale tenutasi ieri sera, venne data lettura d'una lettera del dep. Giorgio Piccoli, con la quale si dimette da consigliere della città e da deputato alla Dieta. Inoltre l'on. Piccoli fa dato le dimissioni da presidente della Lega nazionale, la grande e patriottica Federazione che ha lo scopo di difendere la nazionalità italiana di queste provincie.

Le dimissioni dell'on. Piccoli, uno fra i più eminenti uomini del partito liberale, che da diciassette anni si trovava sulla breccia, non sono un fatterello di cronaca comune, perchè la fama dell'onorevole Piccoli varcò i confini delle nostre terre, quando propugnò alla Dieta triestina l'erezione dell'Università italiana a Trieste, e quando sollevò la grave questione bruciando, che ebbe un'eco a Montecitorio a fini col trasloco di quel regio consolo da Trieste a Liverpool.

L'onorevole Piccoli si dimise in seguito ad una leggerezza commessa, che fu abilmente sfruttata dal direttore di polizia, il quale non gli poteva perdonare la sfuriata contro il contegno delle guardie nelle dimostrazioni del settembre 1898. In quell'epoca l'onorevole Piccoli aveva chiesto energicamente la destituzione del direttore di polizia.

La leggerezza riguarda una questione tutt'affatto personale. Il figlio dell'onorevole Piccoli venne, non so come, arrestato perchè ebbe un duello a Venezia col figliuolo Cori. L'arresto avvenne mentre il giovane si trovava a pranzo con la famiglia. Il padre, in preda ad una certa agitazione, si recò dal direttore di polizia a protestare contro l'arresto preventivo, e gli osservò che per altri casi consimili e noti si era proceduto ben diversamente. Al direttore di polizia bastarono queste parole per avviare procedura contro altri due duellanti, finora indiscussi, facendo emergere sul rapporto alla Procura di Stato che il processo si faceva *su domanda* dell'onorevole Piccoli. Era quanto bastava per demolire un uomo politico.

Dell'argomento s'impossessarono i giornali più avanzati e l'onorevole Piccoli, per troncare la polemiche, si dimise da tutte le cariche occupate.

La fuga di un giovane con denaro dell'Esposizione di Como.

Cichata arrestata da un treno.

COMO, 27. — Stamane il figlio diciottenne del signor Camagni, impiegato addetto alla Segreteria dell'Esposizione, è scomparso da casa, asportando 1200 lire.

Il signor Camagni, per maggior sicurezza, aveva preso l'abitudine ogni sera di portare a casa il denaro incassato all'Esposizione per fare il versamento nel giorno successivo. Egli soleva tenere le somme in un portafogli.

Il figlio stamattina lo carpiva e pigliava la fuga. Si crede sia fuggito a Milano.

Il furto fu denunciato.

Il signor Camagni è uomo molto stimato superiore ad ogni sospetto, onde la sua sventura ha trovato larga eco di rimpianto in città.

— Una macchina proveniente dalla stazione di Como San Giovanni spingeva oggi, alle 16,6, tre vagoni verso la stazione di Como-Lago.

Le carrozze del frequentatissimo passaggio a livello che trovasi nei pressi dell'Esposizione artistica, oggi alle 16,5 erano ieno per l'imminente passaggio di detto treno e da lungi sopraggiungeva a corsa sfrenata in bicicletta il giovinetto quattordicenne Guglielmi Carlo, figlio di Sigifredo, proprietario della trattoria *La chiave d'oro*, sita in piazza San Fedele. Era seguito a breve distanza da un suo coetaneo, pure in bicicletta, certo Beletti, figlio d'un parrucchiere, il quale, visto le catene e l'approssimarsi del treno, ne avvisò il compagno, ma questi non udì l'avvertimento ed andò ad urtare violentemente nelle catene; la prima si spezzò, non così la seconda che fece rimbalzare indietro la bicicletta. Il povero Guglielmi precipitò in mezzo al binario proprio nel momento in cui il treno sopraggiungeva: il disgraziato fu addirittura ridotto in poltiglia.

Fu una scena d'orrore.

I miseri avanzi vennero raccolti e con un funerale municipale, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati al Cimitero.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

28 ottobre, (*C. r.*) — **Un marito che vuole uccidere la moglie.** — Ventura Teobaldo, d'anni 41, fittavo, disoccupato, viveva da molti anni diviso dalla moglie, la quale non lo voleva assieme perchè disoccupato, ma intanto essa, forse per supplire alla mancanza del marito, viveva coi suoi quattro bambini e con un altro uomo.

Da alcuni giorni il Ventura aveva dato segni di alienazione mentale e si era ripetutamente recato presso la moglie, richiamandola ai propri doveri, cercando di persuaderla a ritornare convivente con lui, malgrado lo stato interessante in cui la medesima si trovava, ma le sue proposte erano state costantemente respinte.

Stamane, recatosi all'abitazione della moglie, dopo aver rinnovato alla stessa l'invito, avendone ricevuto un nuovo rifiuto, le inferiva con un accumulato triangolo sei ferite, di cui due gravissime anche per la avanzata gravidanza.

Il Ventura, compiuto il misfatto, con uno dei suoi bambini si recò a pregare.

Informate le guardie municipali dell'accaduto, procedevano all'arresto dell'assassino.

La moglie Desiaria Margherita, trasportata all'ospedale, fu dichiarata in pericolo di vita.

ACQUI.

28 ottobre. (C.) — **Tentato suicidio e omicidio.** — Per dispetti amorosi, in un istante di folle passione, certo Faccolla Giuseppe, a Gressoney, puntò una rivoltella contro la sua amante Cortese Luigia e sparò due colpi. Indi, rivolto contro di se la stessa arma, sparò i quattro colpi restanti.

Ferite e feritore non sono morti, ma versano in gravissimo stato. I sanitari non sono ancora in grado di formulare un giudizio sulla possibile guarigione. I proiettili non poterono ancora estrarsi.

L'Autorità giudiziaria sta sul luogo.

La condizione del Faccolla non consenti il suo arresto. Egli è pure piantonato nella sua dimora.

ASTI.

28 ottobre, (*C. r.*) — **Le dimissioni del sindaco e della Giunta.** — Sindaco e Giunta hanno presentato le dimissioni perchè i comm. Bocca ed Arlorio, due autorevoli membri della Maggioranza, per ispirito d'opposizione, rifiutano di partecipare ai lavori della Commissione del bilancio della quale fanno parte. Il sindaco, pel particolarmente, avrebbe mantenuto a desiderio di abbandonare il seggio sindacale, perchè gli altri consiglieri della Giunta poco o nulla lo aiutano nel disbrigo degli affari.

— **Un grave accidente di caccia.** — Oggi, nel pomeriggio, lo studente ingegnere Aristide Bertolla, un giovane generalmente amato e stimato, tornato aperta da caccia, rimaneva vittima del proprio fucile, che, casualmente di mano, esplodeva, colpendolo alla mano.

La notizia, sparsasi tosto per la città, impressionò vivamente ogni ceto di cittadini.

IVREA.

26 ottobre (*Gazzetta*). — **Drammatico suicidio.** — Certo Balagna Giovanni, d'anni 19, di Torino, si recava ier l'altro a Spineto dove, entrato in una osteria, estraeva di tasca una bottiglia piena di acido muriatico che s'era portato seco, e ne beveva il contenuto. Tolte poscia sul tetto della capanna, alla cinque mattina, si precipitava nel vuoto.

Al rumore che fece il suo corpo nel battere sul lastrico, accorsero alcune persone, le quali trasportarono tosto il poveretto in casa di parenti per dargli soccorso. Poco dopo però il disgraziato cessava di vivere fra i più atroci spasimi di vivere.

La causa che spinse il Balagna al triste passo non è ancora conosciuta.

ONEGLIA.

27 ottobre. (*C.*) — **Il concorso annullamento d'una vendita per le elezioni provinciali.** — Il Consiglio provinciale nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Piacheri, annullava la seconda votazione avvenuta nel comune di Chiusanico, in forza della quale era stato proclamato dalla Deputazione consigliere pel mandamento d'Oneglia il comm. Luigi Rainoso contro l'avv. Giacci socialista.

SAVIGLIANO.

28 ottobre. — (*Gaz.*) — **Conferenze agrarie militari.** — Luogo il felicissimo successo delle conferenze agrarie pei militari, iniziate nel mese di settembre, ora, sempre per iniziativa del generale Mirri, ispettore rav. Avallo, si sta organizzando un ciclo di conferenze pei militari.

Le conferenze, che dal novembre prossimo al 30 febbraio saranno tenute e pei mesi di marzo e aprile verranno tenute dal parroco professore, sono divisate dal signor Viberti, maestro della Scuola agraria.

SUSA.

28 ottobre. — **Disgrazia.** — Nella vicina Novalesa il ragazzo quindicenne Pietro Benedetto nel discorrere un vivolo cadde battendo dal capo contro un muricciolo, riportando una commozione cerebrale che lo rese poco dopo cadavere.

VERCELLI.

28 ottobre. (Ore 11 sera). — **Corte d'Assise.** — La nostra Corte d'Assise si aprirà il 16 novembre prossimo.

— **Elezioni annullate a Santhià.** — La Giunta provinciale amministrativa deliberò l'annullamento delle elezioni avvenute nella seconda sezione di Santhià il 2 luglio scorso.

— **Il segretario di Rimasco piantonato.** — Dopo lunga discussione amministrativa, il consiglio conferma in carica il segretario comunale signor Milanesi. Si parla che per ciò si avranno molte dimissioni in Consiglio.

La Camera di commercio di Novara.

Giusto ci scrive da Novara, 28:

L'installazione di una Camera di commercio in Novara è cosa ormai accertata, e fin dall'altro ieri l'onorevole Carlo Cornaggia telegraficamente informato che il relativo decreto, in data 4 corrente, trovasi presso la Corte dei Conti per la registrazione.

La nuova Camera avrebbe giurisdizione sui circondari di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo.

La stessa decreto stabilisce che il patrimonio attuale della Camera di commercio di Torino, sotto la cui giurisdizione fu finora la provincia di Novara, rimarrà integralmente proprietà di essa.

Con altri decreti si provvederà alla circoscrizione elettorale, al numero dei componenti la Camera, e si fisserà la data delle elezioni.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

— Verrete con me, è necessario, appoggiò la signora.

Lisa sapeva quel che le era passato e Calais era ancora a sei miglia; già l'aveva detto lady Patrick, tuttavia provava un vero imbarazzo innanzi a James. Dubitava dei suoi sentimenti, per cui non rispose.

(La fine al prossimo numero).

Spettacoli di domenica 29 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 0 70.

VITTORIO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Fedora*, opera; *Il trionfo della moda*, ballo. — L. 1, i 50.

GERBINO (Comp. drammatica Reni-Montrezza), alle ore 19 ed alle 20,45: *La Pompe* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,15: *Quello del Restaurant* ovvero *La Dame de chez Maxim* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Francioli), ore 20,30: Esperimenti Wandolobb

Consiglio Provinciale di Torino

(Adunanza del 28 ottobre 1899).

Presiede S. E. Rosalli, presidente.
Segretario: Badini-Confalonieri.

Fatto l'appello, risultano presenti i consiglieri: Badini-Confalonieri, Bertetti, Bollati, Camusso, Cazzola, Chabloz, Cibrario, Claretta, Compans di Brichanteau, Daghetto, Dalfosso, Danco, Davico, Di Bagnasco, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frola, Garizzio, Giocosa, Giordano, Gozzano, Grosso Campana, Menna, Micellone, Montalbo, Morra, Palberti, Passerot di Vegliò, Perrone di San Martino, Poët, Rastelli, Ricci dei Ferres, Richard, Rossi, Salvadori, Scotti, Sella, Seola, Tillone, Tonson di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

La seduta viene aperta al tocco.

Per la Scuola agraria di Caluso.

Il PRESIDENTE comunica di avere segnalato al ministro del commercio i lamenti espressi nella seduta dell'altro ieri intorno al difettoso funzionamento della Scuola agraria di Caluso, e di avere avuto dal ministro assicurazione telegrafica che avrebbe tosto provveduto.

La riforma dello statuto del Manicomio.

Il PRESIDENTE mette in discussione la ratifica del nuovo statuto organico del Manicomio, compilato dalla Direzione.

DAGHETTO, trova enigma la rappresentanza di cinque consiglieri provinciali nella direzione del Manicomio. Secondo lui ce ne vogliono per lo meno dieci, da scegliersi anche fuori del Consiglio. Verrebbe inoltre che fosse fatto obbligo al segretario di assistere alle sedute della Direzione onde possa numerarli intiero la responsabilità del suo ufficio.

CAZZOLA fa osservare che la facoltà serbata alla Deputazione di decidere se un mentecatto povero debba o no essere ricoverato possa essere causa di serii inconvenienti. E' contrario pure alle nuove disposizioni per le dimissioni dei ricoverati ritenuti guariti. Crede che tale responsabilità debba essere lasciata alla Direzione del Manicomio.

Sulle stesso argomento parlano ancora, e non brevemente, COMPANS, PALBERTI, il PREFETTO, commissario regio, GIACOSA, e per la Deputazione i deputati DAVICO e GIORDANO.

Così per oltre tre ore il Consiglio esiga spiritualmente nell'ambito dell'.... « Albergo dei due pini ».

Infine viene domandata ed approvata la chiusura, non del Manicomio, s'intende, ma della discussione; e le conclusioni della Deputazione vengono votate con lievi modificazioni.

* * *

In seguito, senza discussione, viene data parere favorevole al nuovo statuto organico dell'Istituto pio detto « Borsa dei poveri valdesi » di Pomaretto.

Dopo di che, tanto per non.... cambiare, il Consiglio rientra nuovamente nel Manicomio e si rimane per un'altr'ora, per discutere un accordo col Manicomio per il ricovero alla Provincia delle sinnesse spettanze a mentecatti poveri.

Si tratta di stabilire che le somme guadagnate dai matti in lavori eseguiti nel Manicomio, e depositate in loro capo su un libretto della Cassa di Risparmio, debbano, in caso di morte, passare alla Provincia nella misura della retta pagata pel suo mantenimento.

Intorno a questo argomento discutono, con argomenti giuridici, CAZZOLA, SESIA, DAGHETTO, RICCI, GARIAZZO, PALBERTI, infine la proposta della Deputazione, è accolta dal Consiglio favorevolmente.

* * *

Si dovrebbero poscia discutere alcune modificazioni al regolamento e alla tariffa dello stabilimento di acque minerali in Courmayeur, ma CHABLOZ propone la sospensiva; ed il Consiglio approva.

Prima di licenziarci, il PRESIDENTE invita il Consiglio ad occuparsi dell'interpellanza Chabloz riflettente la soppressione dei sussidi alle allieve del corso complementare alla scuola normale di Aosta.

GIORDANO annunzia che la Deputazione, in via di esperimento, ha deciso di ripartire i sussidi in ragione di due terzi alle allieve del corso normale e di un terzo alle allieve del corso preparatorio.

Ma CHABLOZ non si adagia su questo temperamento e con la sua solita lindità di parola domanda per quest'ultimo corso la metà dei sussidi.

La cosa però resta in sospeso.

Il PREFETTO dichiara chiusa la sessione ordinaria, ed alle 19 consiglieri e pubblico abbandonano l'aula.

Reati e Pene

Padre Zappata.
Una guardia di P. S. indra.

(Tribunale Penale di Torino).

L'Autorità tutoria dell'ordine, per l'enorme affluenza di forestieri e..... di borsaiuoli giunti a Torino per le recenti feste inaugurali del monumento al Re Galantuomo, aveva fatto venire da altre città italiane un'falange di guardie e di altri funzionari di pubblica sicurezza. Tra questi contavasi certo Tedeschi Ernesto, una guardia di bella presenza e di simpatico aspetto. Fu costui addotto alla caserma improvvisata di via Arsenale, dove avrà per compagno la guardia Francesco Parisi, che possedeva un piccolo risparmio di 30 lire. Il Tedeschi era la sera giunto a Torino così povero in canna che fu costretto a richiedere ai superiori un anticipo sullo stipendio mensile.

Fu vedendo il tesoretto che il Parisi, con una certa compiacenza, andava contando e poi riponeva nella sua cassa, che venne al Tedeschi la mala tentazione. Mentre le guardie erano a mensa, il Tedeschi andò nella stanza del collega e provò se le sue chiavi aprissero la fortunata cassetta, e caso volle che una di esse girasse perfettamente nella serratura. Quello che avvenne dopo ognuno la può immaginare.

Accortosi il Tedeschi della mancanza del suo denaro, denunciò il fatto, ed allora il superiore immediato, radunati tutti gli agenti, ordinò loro che ciascuno d'essi provasse le proprie chiavi nella serratura della cassetta del Tedeschi. Fu così che il Tedeschi venne sospettato; sospetto che poi s'assodò quando, perquisitolo, fu trovato possessore di oggetti preziosi, tra cui un anello d'oro da donna. Interrogato sulla provenienza di tali oggetti, il Tedeschi disse che li aveva comprati a Genova, prima di trovarsi privo di denari.

Ma una sfortuna volle che l'anello fosse avviluppato ancora in una carta *réclame*, che indicava un gioielliere della nostra città, presso il quale recatasi l'Autorità si venne a sapere che effettivamente una guardia di città aveva comprato pochi giorni prima tale anello.

La prova parve irrepugnabile all'Autorità giudicante, che condannò la guardia divenuta a diciotto mesi di reclusione.

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: avvocato Verzetti; difensore: avv. cav. O. Ottolenghi; cancelliere: Goffi.

Nuove concorrenze asiatiche ai prodotti italiani.

La *Rivista Italiana*, organo ufficiale della Camera di commercio italiana a Nuova York, pubblica quanto segue:

« Non per Pentito delle cose nel momento attuale, ma a titolo di semplice curiosità e di una inutile avvertimento anche per l'Italia, riguardano le spedizioni di zolfo, che continuano a farsi forti, dal Giappone per la costa di California (10,000 quintali metrici nell'ultimo mese), a quelle della Cina per la stessa destinazione nientemeno che di nave.

« Quest'ultima ci pare una specie di rivelazione, o, almeno, di assoluta novità, che però può essere istruttiva anche per noi.

« Invero, se la Cina può spedire nave a San Francisco, perchè non potremmo far noi altrettanto con New York, che di questo prodotto deve fare acquisto anche all'estero per forza di cose?

« Crediamo che finora sia il solo Canadà a fornire, dall'estero il grande mercato americano: ma chi sa che non potessimo metterci in concorrenza anche noi!

« Sarà una questione di noli, forse non difficile a risolvere. »

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Uno splendido teatro ieri sera. Dopo l'opera *Fedora*, del maestro Giordano, che piace sempre più, specie per una splendida esecuzione da parte del tenore e del soprano, venne rappresentato il ballo allegorico sportivo in cinque quadri: *Il trionfo della moda*, del coreografo cav. Luigi Donesi, con musica del maestro A. Andreoli, nuovo per Torino.

Il successo ottenuto dal ballo fu assai buono, benchè qualche scena mimica destasse impazienza per la sua lungaggine.

Piacquero il *Genio della moda*, che è un ballabile a base di *supperchek* e di ombrellini; *La studentesse*, *I cacciatori*, ed all'ultimo quadro *Le donne progressiste*, ginnastiche, canottiere e tiratrici.

Buone le due prime ballerine Varesi e Cappelletti e disciplinato il Corpo di ballo.

La musica caratteristica e talvolta briosa, benchè rumorosa e non sempre nuova rende bene le scene culminanti.

Discreto ma non bello lo scenario. Sfarzosi i costumi.

Cinque o sei chiamate al coreografo ed ai principali esecutori.

Dirigeva l'orchestra il maestro cav. Simondi.

Questa sera il ballo si replica.

L'ultima rappresentazione al Carignano. — Questa sera col *Faust*, a prezzi popolari, la luogo l'ultima definitiva rappresentazione della presente stagione teatrale al Carignano.

Teatro Scribe. — Questa sera alla Scribe la Compagnia sociale torinese diretta da Pietro Rossi, inizia le sue recite col dramma *Lazzo di Kervan*.

Sarah Bernardt a Genova. — Ci telegrafano da Genova 29, ore 0,05:

« Alla rappresentazione della *Tosca* al nostro Margherita, la protagonista Sarah Bernardt fu applauditissima e festeggiata. Molto pubblico elegante. Palchi e poltrone gremiti. »

CRONACA

(I telefoni della « Stampa » sono in n. 1136)

La festa degli alberi a Superga.

Anche a Torino è stata celebrata la festa degli alberi, secondo le istruzioni date dal ministro Baccelli.

Il luogo scelto per la funzione: Superga, presso le tombe dei Reali di Savoia.

Vi intervennero il provveditore agli studi, comm. Bonglovannini, un rappresentante del prefetto, il comm. Danco, assessore per la pubblica istruzione municipale, il direttore generale delle scuole, un gran numero i professori e maestri delle scuole governative e comunali, vari membri del Comizio Agrario, cultori delle scienze agrarie ed una larga rappresentanza delle scuole primarie e secondarie di Torino.

Gli alunni delle scuole (1500 circa), preceduti dalla Fanfara dei ferrovieri del genio, mossero da piazza Vittorio Emanuele I alle ore 11,30 di ieri.

Venivano prima gli istituti o scuole superiori, poi gradatamente gli altri.

Ogni istituto o scuola aveva la propria bandiera; e le balde squadre erano condotte da uno o due insegnanti.

Vi erano rappresentati il Collegio Nazionale Umberto I, il Collegio internazionale, i liceo-ginnasi, l'istituto e le scuole tecniche, e le scuole comunali.

La gita pedestre durò circa due ore, il lungo corteo giunse a Superga alle 13,30 e venne compiuta con ordine e senza il minimo inconveniente.

La funzione seguì alle 15. All'atto del piantamento delle alberelle, per simboleggiare il ritorno al culto della silvicoltura, parecchie applauditissimi il comm. Bongiovannini, il comm. Danco ed il prof. Jemina.

Alle 15,50, terminata la funzione, gli studenti lasciarono il piazzale della Basilica per far ritorno a Torino.

Partenze ed arrivo. — Partì iersera per Milano il Duca d'Aosta.

Partirono per Milano il sottosegretario di Stato onorevole Ferrero di Cambiano; per Roma l'onorevole Lacon; per Treviso l'onorevole Riscaretti; alla volta di Cuneo e Busca, per assistere al banchetto in onore dell'onorevole Giolitti, gli onorevoli Cortese e Pivano.

Dalla capitale giunse l'onorevole Rosano.

Nel personale ferroviario. — Iori sera all'*Albergo d'Oriente* vi fu una cordiale bicchierata che il personale del magazzino di Porta Nuova ed altri colleghi ed amici offersero al signor Dall'Olio Enrico, della Rete Mediterranea, in seguito alla sua nomina ad ispettore a Milano.

Intervennero il capo-ufficio signor Cravero, che succede al Dall'Olio, il sotto-magazziniere signor Savio, il cav. Martina, il signor Alemanni della Direzione generale, il signor Marchiaro capo-officina e il sotto-magazziniere signor Visconti.

Parlarono il cav. *Martina* come rappresentante della Società « Unione fra artisti ed industriali », di cui è socio onorario il signor Dall'Olio, il signor *Chittoni* a nome dei colleghi d'ufficio, il sotto-magazziniere signor *Savio*, ed il signor *Visconti* a nome del personale dei magazzini delle Officine Nuove.

Rispose a tutti l'ispettore signor *Dall'Olio* ringraziando commosso.

Arresto per minacce a mano armata. — Ieri sera, alle ore 22,30, sulla piazza Emanuele Filiberto, presso la tettoia toto pancate, certo Bernardi Stefano, d'anni 18, fabbro-ferraio, correva all'impazzata chiamando al soccorso, poichè era inseguito da un individuo armato di coltello.

Alle grida del fuggiasco accorsero due guardie municipali, le quali, non senza stenti, poterono all'arresto dell'inseguitore, sequestrandogli il coltello sopraindicato, della lunghezza di 8 centimetri.

Condotto alla Questura, ivi fu trattenuto. L'arrestato è certo Vercelli Angelo, d'anni 18, decoratore d'appartamenti.

Si sospetta che tra i due giovanotti era sorta questione per futili motivi sul corso Regina Margherita, ove si erano incontrati.

Due donne..... allegre poco allegre. — Ieri sera due donne..... allegre vennero a questione fra loro presso l'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Arsenale. Dopo aver reciprocamente esaurito il vocabolario d'uso e consumo di simile gente, passarono ai fatti e si scambiarono pugni e graffiature.

Due guardie municipali accorsero sul luogo per far cessare la poco edificante scena, ma alla vista degli agenti una delle furie si diede alla fuga, rimanendo sconosciuta; l'altra, invece, che è certa Agnese Velina, d'anni 19, venne dagli agenti accompagnata nell'ufficio di polizia, ove, dopo una paternale, venne lasciata in libertà.

Ragazzi precoccemente ragazzi. — Ieri mattina certa Degasparis Maria, d'anni 22, ricoverata nell'istituto di San Pietro, indirizzò sul mercato degli erbaggi in Borgo Dora, ad una guardia municipale, un ragazzo che nel mattino del 21 corrente le aveva rubato una coperta di lana che teneva sopra un carrettone tirato da un somaro di cui era in conduttà.

Il ladruncolo venne dall'agente fermato ed accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto. Così l'arrestato, che è certo Settimo Giulio, d'anni 12, confessò il furto e disse di aver avuto per complice un altro ragazzo, Olivero Gregorio, d'anni 15, che il giorno prima venne arrestato dalla stessa guardia perchè rompeva un ramo di una pianta in via Ponte Mosca.

— L'esercente liquorista all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Lagrange, signor Bergia, consegnò ad una guardia municipale un mantello, per nome Peiretti Luigi, d'anni 7, che aveva poco prima rubato 20 centesimi lasciati sopra un tavolo da un avventore in pagamento d'una consumazione.

Accompagnato nell'Ufficio di P. S. della stazione di Porta Nuova, venne fatto chiamare il padre del ragazzo ed a quello consegnato dopo una buona ammonizione.

Ladri. — Ignoti ladri, apertosi un passaggio sul tetto della villa Mario a Cavoretto, penetrarono nell'interno e rubarono tanta biancheria per L. 100.

Una giovane investita da una vettura. — Stamane, verso le 8, certa Rolla Carolina, d'anni 21, pesatrice al servizio della signora Verda Maria, salsamentaria in via Nizza, 25, mentre passava in via Lagrange, presso l'angolo di via Maxini, venne, non si sa come, investita dal cavallo di una vettura privata appartenente al fratelli Durio, condotta dal cocchiere Camporese.

Caduta per terra, la povera ragazza riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro e contusioni al viso.

Sollevata dai passanti, venne trasportata prima nella farmacia Bernocco; quindi da una guardia municipale e da certo Rastelli Giuseppe venne accompagnata al San Giovanni, ove i medici la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Il cocchiere, che tanto fuggire, venne fermato da un macellaio, Verga Alfredo, e da altre persone, e venne poscia accompagnato alla Questura per schiarimenti.

Le solite imprudenze sulle tramvie. — Ieri nel pomeriggio, in piazza Emanuele Filiberto, certo Zeppegno Giovanni, d'anni 65, da Rivalba, volle scendere da un carrozzone elettrico senza farlo fermare e cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Il caduto venne tosto soccorso e medicato coll'antisettico da una guardia civica, la quale lo condusse poi al San Giovanni per più stabile medicazione.

Guarirà in una decina di giorni.

L'innocua corsa di un cavallo. — Ieri, a mezzogiorno, un cavallo di proprietà del signor Alessio Vittorio, in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, adombratosi non si sa di che, uscì dal cortile di detta casa e si diede alla fuga lungo le vie Rosini ed Accademia Albertina fin sull'angolo di quella del Mille, ove venne fermato da un signore rimasto sconosciuto, che lo consegnò ad un incaricato del proprietario che era corso dietro al fuggente destriero.

L'animale nel lungo tragitto non cagionò disgrazie di sorta.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Gambarelo Ettore, un portafogli con somma superiore a L. 100 — Un paracqua ed un *Alcide* — Un paio di calze per bambino — Due pala pecchiali — Dal ragazzo Rusca Francesco, un portafogli con un buono di Cassa dello Stato ed una fotografia — Un paio pinzette — Un portamonete con piccola somma — Un paio forbici — Un soprabito per ragazzo.

Inoltre presso l'ufficio di Polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti in giorni e località diversi e non ancora reclamati:

Biglietto di Stato — N. 100 marche da bollo — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Portamonete con somma inferiore a L. 15 — Portafogli contenente denaro e polizze di pegno — Spilla d'oro da cravatta — Anello d'oro con iniziali intramezzo — Quattro carrucole di ferro — Buoni di cassa uniti — Somma inferiore a L. 10 in biglietti — Bastone da passeggio con impugnatura d'argento — Portafogli contenente somma superiore a L. 100 — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Cinghione per finimenti — Involto contenente indumenti da donna.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di Musica municipale oggi, 29 ottobre, alle ore 16,30, in piazza San Carlo:

Marcia: *Principe Amedeo* — A. Ponchielli — Sinfonia: *Guerrazza d'Arco*, G. Verdi — *Reminiscenze*, Lala — Mosaico sull'opera: *Il Crepuscolo degli Dei*, R. Wagner — Gran ballabile egiziano nel ballo: *Excelsior*, Marenco.

STATO CIVILE. — Torino, 28 ottobre 1899.
NASCITE: 23, cioè maschi 7, femmine 16.
MATRIMONI: Armando Andrea con Scavalia Giacinta — Bigiarelli Luigi con Gagliardi Maddalena vedova Balari — Botta Luigi detto Domenico con Borsano Teresa — Gandini Ludovico con Colla Olga — Morej Giuseppe con Bertone Lucia — Persico Giuseppe con Stradella Cecilia — Regis Giovanni con Ribotti Anna — Tagliaferri Fiorenzo con Carrera Maria — Tononi Alfredo con Perlo Rosa.
MORTI: Brero Eugenia, d'anni 52, di Druent, negoziante, via Biella, 22.
Pisanti Giacomo, id. 13, di Castelmaggiore, calzolaio, corso Cairoli, 4.
Chiri Giacomo, id. 57, di Oneico, bracciante, via Cellini, 28.
Pizzato Giovanni, id. 49, di Marostica, tipografo, via Marzini, 18.
Priero Pietro, id. 45, di Torino, impresario, via Aosta, 18.
Terzano Giacomo, id. 54, di Verolengo, materassaio, via Monte Pietà, 22.
Ferrero Lucia (ved.) nata Sorbo, id. 75, di Cellarengo, casalinga, via Principi d'Acaia, 25.
Peretti N. e Cerutti, id. 36, di Vigone, casalinga.
Quaranta Chiaffredo, id. 18, di Salmazzo, op. off. c. v.
Ceretti C. (ved.) n. Minetti, id. 58, di Torino, sarta.
Ravinetti G., id. 42, di Mongrando, pasimentaiore.
Benvenuto Luigi, id. 67, di Benvenuto, cuoco.
Bianco Ernesto, id. 13, di Chiusa Pesio, scolaro.
Mosca Teresa, id. 20, di Cuneo, cucitrice.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 28 ottobre:

Gagliardi C., fond. carrett., con Rasino Emma, sarta.
Menuelezzo Silvio, scult. » Brero E. detta Enrich.
Detoni Pietro, carrettiere » Rocci Teresa, negoz.
Cocco Ant., impieg. post. » Gardino Mar., sarta.
Perino Ant., conciatore » Depanli Anna.
Destefani Antonio, vetraio » Mongini Prud., cameriera.
Rosano cav. Francesco » Rosano Margherita.
Busengo Angelo, calzol. » Marrone Lucia, stiratr.

BORSA DI TORINO — 28 ottobre.

Prezzi compensativi fine ottobre.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lorde 99 40 | Rendita 4 1/2 0/0 n. 109 40
Rendita 4 0/0 netta 99 50 | Rendita 3 0/0 lorde 62 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia 810 — | Id. Soc. Risan. (ex-str. 270 —
Az. B. di Torino (ex div. 1898) 384 — | Id. » Off. Savigliano 280 —
B. Comm. It. xiii. 115 — | Id. » Ed. S. Teodoro 10 —
Credito Italiano 705 — | Id. » Cot. Nazarene 158 —
Id. It. di Se. e Sete n. 275 — | Id. » Molini e Past. 240 —
Id. Credito Italiano 815 — | Id. » Manif. A. I. 725 —
Id. » Meridion. 5 — | Id. » Fond. Selta 265 —
Id. Ferr. Meridionali 726 — | Id. S. A. Cartiere ital. 530 —
Id. » Soc. Subalp. 298 — | Id. » Id. privil. 500 —
Id. » Sicule 710 — | Id. S. A. I. Ferr. It. 175 —
Id. » Med. Sicil. 500 — | Id. » Id. Pr. (1/2 vers.) 250 —
Id. » Bella 225 — | Id. Soc. Ital. Ind. di Appl. elettriche 240 —
Id. S. Pancrazio 1ª em. 262 — | Id. » Manif. A. I. 225 —
Id. » 2ª em. 260 — | Id. Elettrot. Italiana 212 —
Id. Società Naz. Carrozze Italia P. e R. 280 — | Id. Soc. Costr. Mazzuc. — —
Id. Soc. Tor. Tram. e Ferr. reun. 1ª em. 462 — | M. Arnaldi 195 —
Id. » 2ª em. 260 — | Id. » Ing. Bianchi 260 —
Id. » Ferr. Vimercate 210 — | Obbl. Cost. Carreggiata Rivoli Agrio Venaria 505 —
Id. Società Manifatt. Lana Torgnonese 470 — | Id. Ferr. Meridionali 324 —
Id. Soc. Cartiera Ital. 500 — | Id. » Soc. Subalp. 450 —
Id. » Cart. Mer. 225 — | Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 ser. 315 —
Id. » Ital. Rias. 650 — | Id. » 4 0/0 ser. — —
Id. » Cotonif. gas-luce 210 — | Id. Prest. Prov. Asoa 425 —
Id. Società Acqua potabile di Torino 1250 — | Id. Id. Saluzzo 475 —
Id. Società Mutuatt. (non formalizzata) 470 — | Id. Id. Torino 497 —
Id. S. Gen. Imm. Agr. 290 — | Id. Prestito 1891 di Torino (ex) 493 —
Id. Soc. Calci Casale 145 — | Cart. Fondiarie (1 san
Id. Soc. Cassa assic. impr. (Genova) 110 — | Piolo 5 0/0 507 —
Id. Soc. Lavori pubbl. 20 — | Id. Id. 4 1/2 492 —
Id. An. Gaz. Ind. « La Codigera » 190 — | Id. Id. Banca d'It. 4 0/0 1405 —
| Id. Id. 4 1/2 510 —
| Id. Id. It. Cr. F. 4 1/2 515 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — | Obbl. Roma 4 0/0 500 —
Id. serie B, 1ª em. (1885) 312 — | Cart. Cr. fond. It. 4% —
Id. serie A, 2ª em. (1887) | Napoli 5 1/2 0/0 netto 50 —

ULTIME NOTIZIE

Ancora su Montecitorio pericolante.
Ragioni tecniche o ragione politica?

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 0,55:

Circa il pericolo in cui si troverebbe l'aula di Montecitorio, la relazione degli ispettori del genio, constatando la poca garanzia di resistenza della cupola e delle tribune esterne, dice testualmente: « Le centine costituiscono la parte maggiormente danneggiata; esse sono per due terzi o marcite o molto tarlate e si deve ritenere che presentano tale grave pericolo da escludere la sicurezza della vôlta dell'aula. »

Per rimediarvi gli ingegneri propongono delle riparazioni almeno provvisorie, ma che richiederebbero circa 200,000 lire di spesa e sei mesi di tempo.

Il questore della Camera Giordano-Apostoli ieri stesso ne ha dato comunicazione al presidente del Consiglio.

Intanto si conferma che è impossibile che la seduta inaugurale si tenga nell'aula di Montecitorio. Forse, con un tempo relativamente breve e con poca spesa, si potrebbe adattare per le adunanze parlamentari la sala di lettura.

Oggi al Ministero degli interni vi sarà una adunanza di tecnici per prendere una deliberazione affine di iniziare subito l'adattamento provvisorio altrove, sopratutto per la seduta seguente a quella inaugurale, perchè questa si terrà probabilmente al Senato.

Si dice che si sia anche pensato ad affittare provvisoriamente il teatro Argentina e frattanto di iniziare subito i lavori per la nuova aula. Altri parlano già di un'offerta fatta dal Municipio della maggiore aula del Campidoglio; altri invece dice che si pensa di puntellare provvisoriamente la cupola e le tribune. Con solide arcate di legno, le quali si rivestirebbero di tela dipinta. Nè manca chi mette innanzi la nota maligna per questa improvvisa imminenza del pericolo constatata proprio alla vigilia della riapertura, mentre passarono tre mesi di vacanze.

Bissolati si costituisce in carcere.

Roma, 29, ore 10,10. — Stamane Bissolati si recò alla Regia Procura a costituirsi. Immediatamente da una guardia in borghese lo si fece accompagnare alla carcere di Regina Coeli. In giornata il presidente delle Assise, Vitelli, si recherà ad interrogarlo.

Bissolati era giunto a Roma da Lugano martedì e rimase fino a stamane nella casa di un amico.

Il tiepido successo delle *Villi* a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10:

Tutti i giornali romani constatano con entusiastici elogi il successo delle *Villi* di Puccini, datasi ieri sera al Costanzi. In verità però il successo non fu così clamoroso.

Siamo assai lontani dalle bellezze della *Bohème*, ci fu un solo *bis* al finale del primo atto, che è veramente bello; invece il secondo atto passò piuttosto freddamente.

Una smentita d'un ex-ambasciatore.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,20:

L'ex-ambasciatore a Londra, De Courcel, ha scritto al *Figaro* smentendo di avere nel 1896 proposto all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di un conflitto colla Germania riguardo al Transvaal.

I processi della vedova Henry e Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 28:

La vedova d'Henry ha presentato una domanda perchè il processo contro Reinach venga fissato il sedici novembre. La presidenza delle Assise non ha risposto ancora.

Quanto prima i membri del Consiglio di guerra che giudicava Esterhazy e i loro difensori si raduneranno per decidere se debbano assistere alla querela contro Zola. Come è noto, il processo Zola dovrebbe svolgersi il 7 novembre.

Altro scontro fra inglesi e boeri.

La Stefani ci comunica da **Capo Town**, 29:

Un numero distaccamento inglese proveniente da Ladysmith attaccò il 27 ottobre i boeri a Downsfarm. I boeri ripiegarono su Rietfontein.

I grandi preparativi dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8,40:

Il Governo inglese ha dato ordine che si noleggiassero immediatamente dei trasporti, oltre quelli già noleggiati. I preparativi guerreschi continuano con attività febbrile e cominciano a preoccupare la pubblica opinione.

Si vuole togliere il cordone sanitario in Oporto.

Oporto, 29 (*Stefani*). — L'Associazione commerciale ha chiesto al Governo di applicare la decisione della Conferenza di Venezia di togliere il cordone sanitario.

Gli spagnuoli non vogliono pagare le imposte.

Barcellona, 29 (*Stefani*). — Parecchi abitanti si sono rifiutati di pagare le imposte.

La spedizione Andrée massacrata dagli eschimesi?
Una comunicazione dell'ambasciatore inglese Campion.

Mandano da Londra al *Caffaro* di Genova e noi pubblichiamo con tutte le riserve:

Il *Times* pubblica una lettera di un ufficiale inglese, Alston, comandante il forte Churchill, nella parte settentrionale della baja d'Hudson (Canadà), lettera pervenuta al giornale londinese pel tramite dell'ammiraglio inglese Campion, alla quale scrivente, e che contiene informazioni poco confortanti circa la sorte di Andrée.

Ecco la lettera:

« *Fort Churchill, 20 agosto 1899.*

« Sarete senza dubbio molto sorpreso di apprendere la perdita della spedizione Andrée. Al principio della primavera, un eschimese di nome Old Donald con altri eschimesi si trovavano al magazzino del forte. Quando ebbero finito di comperare ciò che desideravano uscirono tutti, ad eccezione di Old Donald, che mi domandò « se il pallone era realmente partito perchè due uomini bianchi erano stati uccisi l'estate scorsa al nord, e si supponeva ch'essi fossero caduti dal pallone ».

Non feci troppa attenzione a questa storia, ma credetti needimeno di dover riferirla al dottor Milne, a Fort-York.

Più tardi, due altri eschimesi, i fratelli Stockly vennero a trovarmi e mi portarono delle notizie che lasciano ben pochi dubbi sulla perdita della spedizione.

Uno dei fratelli Stockby cacciando, l'estate scorsa, il bufalo, incontrò una piccola comitiva di quattro uomini bianchi che viaggiava su una renna.

Parecchi eschimesi che giungevano proprio in quell'istante non videro la renna e credettero che gli uomini bianchi avessero fatto fuoco su di essi.

« Puntarono quindi i loro archi e uccisero a colpi di freccia due dei bianchi. I due altri presero la fuga, inseguiti dagli eschimesi, e non si è attualmente se essi abbiano potuto mettersi in salvo.

« Il fratello Stockby vide i due poveri diavoli stesi a terra col corpo trapassato dalle frecce. L'uno era un uomo di media età, piccolo e tarchiato; l'altro era un giovanotto.

« Il più attempato portava dei *knicker bockers* con calze rigate; il più giovane indossava un abito di panno scuro.

« Gli eschimesi offrirono al fratello Stockby in cambio un loro, ma egli rifiutò. Egli ritornò poscia ai feriti con due tappeti di pelle di lupo e una parte del costume che gli eschimesi portano nell'estremo nord, onde provare ch'egli era realmente stato lontano come asseriva.

« Ho fatto rapporto di tutto questo al commissario.

« A. D. ALSTON. »

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Bessone**, profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione data al suo caro estinto

FILIPPO

dai numerosi amici e dalla R. Società orto-agricola del Piemonte, della quale era il presidente, accorsa in massa al pietoso accompagnamento funebre, vivamente ringrazia, e chiede venia a coloro i quali nella dolorosa circostanza non fosse pervenuto il tenue annunzio. c 12890

ISTITUTO RICALDONE
Liceo Ginnasio con convitto — Via Arsenale, 21, Torino
Corsi regolari e corsi accelerati

Istituto Femminile FECIA
Convitto e Semi-Convitto.
Corso Infantile — Elementare — Complementare — Tecnico e Normale — Lezioni facoltative
TORINO - Via Passalacqua, 4 - TORINO
c 12814

ISTITUTO FEMMINILE GALLESIO
GIA' N. TOMMASEO
TORINO - Piazza Vitt. E. 1, 1B e via Bonelli, 2 - TORINO
Convitto — Semiconvitto esterno.
Conveniente preparazione agli esami di licenza Normale e Complementare - Licenza elementare nell'Istituto stesso - **Giardino d'Infanzia Fröbeliano**, ordinato secondo i più moderni ed igienici sistemi per bambini di distinta famiglia - Lezioni speciali: lingue estere, musica, pittura, danza, taglio e confezioni di biancheria. c 12891

Istituto MASSIMO D'AZEGLIO
Corsi diurni di lingue estere a L. 4 mensili.
Corsi serali a L. 2.50 mensili. — **Via Bogino, 9.**
c 12890

Considerazioni di chi soffrì d'ataxia.

L'etimologia sola della parola ataxia dipinge in modo completo lo stato nel quale si mette questa spaventevole malattia disordine! Ed infatti l'ordine più non esiste nei movimenti, si sembra colpiti da paralisi, la quale del resto non è che apparente. Sovente il nervo ottico non è leso e la vista è sensibilmente alterata; si notano nevralgie, contrazioni spasmodiche dello stomaco e qualche volta alcuni muscoli si arrestano. Stando così, l'ammalato conserva la sua forza muscolare; la pietà più non

si proporziona; i suoi movimenti all'effetto che vuol conseguire; batte il suolo colla pianta del piede ed inciampa. Nell'oscurità, impossibile fare un passo. Ritto, gli occhi chiusi ed i piedi riuniti l'ataxico perde l'equilibrio e cade in avanti. L'ataxia quando raggiunge l'ultimo stadio mette l'ammalato a letto perfetto. Le sofferenze aumentano, dolori acutissimi lo assalgono a brevi intervalli accompagnati da crisi gastriche e sovente anche nefritiche. In certi casi anche il midollo spinale è leso con pericolo di morte. Tali sono i sintomi principali dell'ataxia locomobile.

E' indispensabile ricorrere immediatamente al rimedio atto a combattere questo terribil male.

Noi citeremo il caso del signor Costante Leroy, di Gaulnes nella Sartie in Francia. Le pillole Pink furono la sua salvezza.

« Da due anni — scrive lui — soffro d'una malattia che nessun medico seppe curare e nemmeno

« alleviare. L'opuscolo « che tratta delle Pillole Pink m'infuse « una speranza che non « fu delusa. Soffrivo di « ataxia locomobile e « fui obbligato a letto « per un lasso di di- « ciotto mesi. Non po- « tevo più muovere nè « le braccia nè le gam- « be più con ci vedevo « dall'occhio destro, e « non potevo fare il « menomo gesto. Ho se- « guito la cura indi- « cata, oggi posso la- « vorare e la mia salute « è ristabilita. Tutte le « persone di mia conoscenza che avevano perduto « l'abitudine di valersi camminare sono stupite del cambiamento che s'è operato in me. »

E' grazie all'effetto tonico che le Pillole Pink esercitano sui nervi che l'uso di queste ha saputo combattere vittoriosamente questa malattia e ridonare al sangue nuove forze. E' certo, poichè queste hanno una tale efficacia, che possono guarire altre malattie meno gravi quali il ballo di San Vito, la nevrosteuia, la clorosi, l'anemia e l'esaurimento.

In vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Marenda e C., via Borromei, N. 11, Milano: L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole franco centro vaglia postale. Cronisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. 12899 M

SCUOLA INTERNAZIONALE
Via Ospedale, N. 20.
29 ANNI DI VITA
Premiata con medaglia d'argento all'Esposizione Generale Italiana in Torino negli anni 1884 e 1898 — Tutelata da un Consiglio Direttivo presieduto dal comm. **G. Bolati** e da un Collegio di Dame Ispettrici.
Giardino d'infanzia; Corso elementare misto; **Corso superiore femminile.**
Esami di Licenza elementare nell'Istituto stesso.
La Direttrice **ELVIRA BELMONDO FREYRIE.**
c 11902

SCUOLA PATERNA Ginnasio, Liceo con Convitto.
Corsi accelerati - Spesa mite - Via Arsenale, 12.
c 12895

**LA SUPERIORITÀ DELL'ACQUA CLAUD

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(49)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Molto meno sconosciuto di quel che Vostra Eccellenza imagina.

— Non tante cerimonie; chiamatemi Dimitri, semplicemente, o, meglio ancora, amico; volete!

— Ebbene, amico, permettetemi di non rispondere subito alla domanda che vorreste farmi. Capisco che desidereresto sapere come va che vi ho riconosciuto all'oscuro e senza avervi mai visto. E' un mistero che mi sarà facile spiegarvi più tardi.... Ma, pel momento, permettetemi d'andare al più urgente e mi farete un gran piacere.

— Dopo il servizio che m'avete reso sarebbe bella che vi rifiutassi checchessia, mio caro signor d'Artagnan.

— Ah! se mi chiamate signore, io vi chiamerò sempre Eccellenza.

— Avete ragione.... al più urgente, dunque, amico.....

— Vi ho detto il mio nome. Ecco adesso la mia condizione. Sono capitano nella guardia consolare e la mia posizione presente è quella di un ufficiale in congedo. Il mio congedo l'ho ottenuto per andar a regolare in Russia certi affari personali; ma il primo console, accordandomelo, mi ordinò, per far cosa gradita allo czar, di prendere per compagno di viaggio un ufficiale russo, a fine di permettergli di far più presto ritorno in patria. Ed è a voi che, dopo quanto mi fu detto sulla vostra persona, ho deciso di fare quell'offerta.

— Perchè a me piuttosto che ad un altro! — domandò Dorieff.

— Perchè non avevo la scelta che fra due persone; voi..... e il generale Todorman. Converrete che non c'è ragione d'esser fiero perchè vi preferisco ad un simile scellerato.

— Ne convengo — rispose il principe. — E adesso, d'Artagnan, rispondetemi con franchezza: sono veramente vostri affari personali che vi chiamano in Russia!

— Sì; e siccome si tratta di una posizione che mi fu sospesa e che desidero mi venga ridonata, conto assai su voi per farmi ricevere da Sua Maestà.

— Ah! voi desiderate di vedere l'imperatore!

— Precisamente.

— E non siete incaricato per lui di nessuna missione segreta da parte del primo console!

D'Artagnan non poteva dire la verità; d'altra parte gli ripugnava di mentire ad un uomo che gl'inspirava tanta stima e simpatia. Si trasse dal passo difficile da uomo di spirito, come era.

— Vi credevo mio amico — rispose. — Non siete dunque disposto ad accordare che ad un inviato, segreto o no, del primo console, l'appoggio che il capitano d'Artagnan sperava dalla vostra gentilezza!

— Scusate la mia indiscrezione, mio caro d'Artagnan, — disse il principe. — Avete premura di partire!

— La più grande premura, e se non vi vedessi nello stato in cui vi vedo vi pregherei di partire con me, questa sera.

— Oh! amico mio, — disse il principe, — non potreste farmi preghiera più accetta; se non la fate a me, sono io che la faccio a voi.

— Come! Partireste così subito dopo la vostra terribile avventura!

— Per quanto terribile sia stata l'avventura, le conseguenze possono esserlo di più.

Il principe, naturalmente, ignorava che d'Artagnan fosse informato del suo segreto per la contessa Todorman, e non imaginava, per conseguenza, che egli potesse comprendere il senso della sua risposta.

— Anima nobile e generosa! — pensò d'Artagnan — dimentica se stesso e non pensa che alla donna adorata! Teme certamente qualche terribile rappresaglia di Todorman contro sua moglie e vuol arrivare prima di lui a Pietroburgo, per avvertirla e proteggerla.

La carretta giungeva frattanto a Nancy. Alla porta della città il conduttore si svoltò, fermò il cavallo e voltandosi, domandò:

— Dove debbo condurre i signori!

— Piazza Stanislao — disse d'Artagnan.

— Aspettate — fece il principe. — Ho qualche cosa da dire ai due uomini che ci seguono.

Zanko e Nikita avevano inteso; si appressarono.

— Figliuoli, — disse il principe, — ricordatevi che l'affare di questa notte deve rimanere segreto a tutti.

— Anche a Rodzko! — domandò Nikita.

— Anche a Rodzko; non voglio che quel terribile affronto m'esponga ad arrossire davanti ad un mio servo.

— Sta bene, signore; noi saremo muti — promise Zanko.

— Adesso, va — ordinò il principe al contadino conduttore.

La carretta si fermò presto davanti alla porta della casa dove Dimitri abitava. Il fedel Rodzko era sulla piazza, inquieto di non aver ancora visto giungere il suo padrone con un tempo così orribile.

Scorgendo i due giganti che aiutavano il principe a scendere dalla carretta, tutto sconvolto, esclamò:

— Che cosa è accaduto! Il generale è ferito!

— Leggermente, — rispose Dorieff, — ma non c'è di che spaventarti, mio buon Rodzko. Fui aggredito nella foresta da malfattori; i furfanti m'hanno assalito per di dietro e spogliato dei miei panni e uno di loro m'ha graffiata la schiena col pugnale. Questo gentiluomo, che, fortunatamente, s'è trovato sul luogo, m'ha aiutato a combatterli e a farli fuggire. Zanko e suo cugino li abbiamo incontrati per istrada e ci hanno accompagnati fin qui.

Le ammaccature prodotte dal *knout* continuavano a far soffrire atrocemente il povero principe. Per poterle medicare immediatamente senza lasciarla vedere a Rodzko, gli diede subito degli ordini che lo allontanavano da casa.

Siccome, in presenza di d'Artagnan, aveva parlato al suo servo in russo, domandò scusa di ciò al suo amico, spiegandogli che si trattava di ordini relativi ai preparativi della partenza.

— Gli è che ho anch'io delle raccomandazioni da fare al soldato che m'accompagna, — disse d'Artagnan. — Le incarico di comprare una berlina e vorrei sapere se ha trovato a far l'acquisto. Se non avete bisogno di me, principe, vi domanderei il permesso di ritornare all'albergo dove quel giovane m'aspetta.

— Quale albergo!

— L'*Albergo della Posta*.

— Preferisco che non ci lasciamo più, amico mio. Rodzko è ancora qui, dategli un biglietto pel vostro soldato; verranno tutti e due a ritrovarci qua.

— Colla mia berlina!

— Colla vostra berlina — disse il principe sorridendo.

(Continua).

Corso completo d'Agraria

DEL PROF. **A. JEMINA**

premiato con diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana (Sezione di viticoltura e di enologia, Asti) e con medaglia d'argento (Sezione didattica, Torino).

Nella ricorrenza delle semine e piantamenti autunnali si raccomanda agli agricoltori l'accurata opera del prof. Jemina, svolta con molta competenza, la quale si divide nei seguenti volumi:

Vol. 1°, *Agronomia*, ed essenzialmente dei lavori e della condimazione delle terre, con una Guida sull'uso dei concimi chimici (seconda edizione) L. 3 50

Vol. 2°, *Piante erbacee*: Coltura dei prati, dei cereali, delle piante industriali erbacee e degli ortaggi » 5

Vol. 3°, Parte 1ª, *Viticoltura* » 3 50

Vol. 3°, Parte 2ª, *Frutticoltura, Orticoltura e Silvicoltura* » 3 50

(Franco di porto).

I volumi sono vendibili separatamente.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

il primo dei ricostituenti

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Carone a piazza Dante, nn. 241-243, **Napoli**. — Una bottiglia L. 5; per posta L. 5,80; quattro bottiglie L. 18; p. p. pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce *gratis* a richiesta. — Vendesi in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI**: in **Torino**: presso la farmacia Giordano; grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — in **Alessandria**: Farmacia Bravetta. — In **Milano**: Cooperativa farmaceutica; Carlo Erba, farmacia Zambeletti. — **Genova**: Farmacia Internazionale, grossisti Rimotto e Persiani, Bruzza e C°. — **Venezia**: Farmacia Zampironi. 10001 M

L'Unica Specialità Farmaceutica

Premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898

con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive:

Egregio Sig. O. Battista. — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo mi volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**. *Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo ironato tirapeutico per poter attestare in buona* **scienza e coscienza** *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto), *il miglioramento della funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI.**

PACCO di liquidazione N. 1 valore L. 50 per sole L. 10

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di mezzo cheviot pura lana, nero, blu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 3 flanella vellutata, alta 0.70, sufficiente per un vestito da signora; o un vestito alla marinara per ragazzi fino alla età di anni 10.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli).

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,20 per 1,20 con 4 frangie, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o un portiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 6 pezzi, peso gm. 200 circa.

7° Uno splendido tarqueino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un *notes* ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col solo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di lire 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino* delle liquidazioni della Ditta. 12709 M

Chiamate il Gatto!

Lingua tedesca

Prof. **G. Volkert**, via Private, 1, p. 1°. Riapertura dei corsi in novembre. Retta mensile da L. 8 in su. I partecipanti al 2° ed al 3° corso assisteranno gratuitamente ai corsi di conversazione, ecc. c 12670

Signorina laureata

dà *lezioni* a domicilio. — Scrivere T. V., 27, posta. c 12704

CASA

Francesco Luzzatto e C.

GENOVA

cerca abilissimo veterinario capace pure vendita corredi in biancheria e affini. Preferenza conoscenza lingue. 12695 G

Casa d'Esportazione

di **Amburgo** cerca per la direzione dell'originale sua filiale di **Genova** persona esperta e che conosca molto bene l'industria italiana. Preferirebbesi se parla spagnuolo o portoghese. — Offerte con referenze e 18091 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12887 M

Una fabbrica

di **colori d'anilina e prodotti chimici** della Germania, cerca abile e bene introdotto sotto-rappresentante per Torino e dintorni.

Offerte e 19005 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12893 M

Chiamate il Gatto!

Cercasi

posizione centrale, due camere attigue *ammobigliate* preferibilmente pianterreno entrata libera massima serietà. — Scrivere N. 1000, fermo posta. c 12697

Da coniugi agiati

soli cercasi alloggio di 6 camere e cucina al 1° piano, comodità moderne. — Scrivere A. B. 220, posta, Torino. c 12715

Per alloggio ed ufficio

da subito a dieci camere ed anche più, 1° o 2° piano, via Botero, 3. c 12771

Per motivi d'impiego

Da vendere o da affittare alloggio di 3 camere e cucina, p. 2°, via San Domenico, 34. c 12814

Causa morte del principale

da rivendere *Bottiglieria*, Via Bertola, n. 24. c 12926

Vendita di mobili

Camera da letto legno noce per sole **L. 375**, da pranzo per L. **300**; mobili diversi *usati e d'occasione*. — Tomatis, via San Dalmazzo, 20. c 12780

Via Finanze, 9 si può vendere bene **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 9605

Compro quadri olio

disegni di A. FONTANESI. Scrivere II 1072 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12013 M

Chiamate il Gatto!

Cuisinière française

demande place riche famille, références. — 61, corso Umberto, Amélie. c 12868

L. 17 50 — L. 1075 con accessori

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 11969 M

Con Lire 8 si può fare FORTUNA

intervenendo in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Recksecher**, senr., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12676 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

P. Non singolare, non stirare. c 12889

..... Immensamente soffro. Lunga separazione impostami. Parte odiosa rappresentare indifferenza che fammi apparire ingrato..... Urgemi parlarle prima mia partenza. Sfuggo vigilanza cerbero..... Attendo lunedì dalle 6 alle 6 Pl..... O. M. Caso disperato..... ritiri lettera posta. Ricorderollo sempre.

c 12890 **Achille.**

Furberia. L'indovino sempre quando parla d'inganni e raggiri. c 12845

Simpaticissima giovinetta) cognita sabato, 9 XX Settembre, scriva Biondolotti, posta. c 12903

NB. *Le corrispondenze prepaite sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — R. e V.*

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'otto e prezzi diversi. — Deposito cotoni neri da calze presso i Fili PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4, nel cortile. c 12209 c

Maestra Levatrice

Cordero. Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Bertola, 2, p. 1°. c 11400

Giovane

ventiduenne, pratico commercio e tenuta libri, corrispondente italiano, francese e tedesco, che può dare le migliori referenze, con buona cauzione, purchè ben garantito, cerca impiego decoroso e di fiducia presso casa seria di qualsiasi genere. Sarebbe disposto viaggiare Italia o Estero. — Scrivere Casella N. 85, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12010

Chiamate il Gatto!

Cassa Ferodesin (Pensioni) dopo quinquennio, decennio, ecc. Pagamento mensile: o,18 a 1900) cerca rappresentanti. Rivolgersi Amministratore Costa in Riposto (Sicilia). 11051 N

Bicicletta: 1 Rambler, 1 Darkopp, 1 Trionfo vendo subito d'occasione. — G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 12540

Cavallo di razza

elegante, per tiro, vendesi. — Rivolgersi via Giulio, 20. 12927

9 - VIA PIETRO MICCA - 9

sono aperti i locali della

Società Cooperativa Sarti

Con Magazzini in drapperie estere e nazionali e con esteso assortimento in fodere - bottoni - filati - treccie e generi diversi.

Vendita al pubblico a prezzi fissi. c 12808

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

Petrolio Essenziale

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. **1 50** e **2 50** — Per pacco postale aumento di centesimi 80

Rigenerazione o ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA *coll'uso della*

VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la **caduta dei capelli**, ne favorisce il **rinascimento**, rendendo **loro una forza**, morbidezza ed eleganza da appresiarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da L. 1, **1 75**, **3 50**. — Per pacco postale aumento di centesimi 80.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, *farmacista*, corso Vittorio Emanuele, (piazza del monumento), n. 84, e dai profumieri D. Monda, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. 7169

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE;** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. **1** *la scatola – Per spedizione L.* **0,15** *in più*

Deposito generale - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **TORINO.**

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

In Livorno Deposito Farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, N. 86.

Pensione per partorienti

Massima cautezza nel servizio e cura. **PREZZI RITIRATISSIMI.** Mammana Levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, n. 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 12800

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq de Paris. Mlle Thérèse**, rue Charles Albert, 24, **Turin.** c 12247

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.

Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 a 1.50, ed in bottiglia grande a L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie. (8

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno All'ingrosso dai sigg. Paganini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova. — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni — Draghe e medicinali — De-Penti e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

IL VERO GUADAGNO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle otto Ruote del Regno.

Vincita data a tutti al 21 ottobre sulla ruota di

Napoli 27 69 81 86 Quaterna secca

Torino 34 43 67 73 Quaterna secca

Roma 1 37 Ambo in 4 numeri

Giocatori del Lotto avete perduto un'altra quaterna a Roma barbaramente, in ogni modo voi tutti ricordate le innumerevoli vincite date dal mio positivo lavoro, ed il mese di novembre dovrà essere il nostro cavallo di battaglia, incominceremo da sabato 4 novembre a mancare la 17ª vincita consecutiva, dal perchè i fatti son quelli che mi dovranno giudicare, intanto io non aumenterò il prezzo del mio lavoro, se non dopo averci dato una vincita colossale come le precedenti, per ciò profittate tutti per sabato 4 novembre che avremo una bella vincita fra tutte le 8 Ruote.

Prezzo L. 10 la Ruota

Il giuoco è mite, è di una *sola Quaterna* per ogni Ruota. — Chi si abbona alle otto Ruote per un mese, che si calcolano per 5 estrazioni, pagherà metà del costo.

Richiesta presso il mio unico rappresentante signor A. Isoldi, vico Cassiere alla Loggia di Genova, n. 15, Napoli. 12816 N

ROSTAGNO PEANO e C.

CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico

SUPERFOSFATI

Concimi-Chimici. 118

AVVISO

agli Stabilimenti Metallurgici e Ceramiche:

Cava di terra refrattaria, riconosciuta di ottima qualità dal Regio Arsenale di Torino, di Scarlatta Quinto, di Vigliano Biellese.

La detta cava si trova in Fornongo Valsera, dove sono la rinomate terre, il prezzo a convenirsi secondo le qualità.

NB. Lo stesso lavora e prepara della saponaria nera per lo scritture, di bellissima qualità, il prezzo è di L. 6 al quintale franca sul vagone di mie stazioni. c 12866

VITA BACHI

Via Pietro Micca

di fronte Chiesa San Tommaso

e via Accademia delle Scienze

angolo Piazza Castello

CORONE MORTUARIE

Inaffiabili da L. 2 a L. 500

Corone fiori artificiali bronzo e porcellane c 12778

Commissioni e ordinazioni in giornata

PREZZI ECCEZIONALI

Contro il MAL di MARE

ETERE GANDINI

Riscontrato di somma efficacia dal Cav. Gavino, comandante il *Manzoni* della Nav. Gen. It., e dai medici di bordo Dottori: Martino Riccoma, Pipino Andrea, Ernesto Pupi, Rice. Allini. 12854

Un flacone franco nel Regno dietro cartolina vaglia di lire 3 al Chim. Farm. A. GANDINI, **Roccabarenga.**

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

CORONE da CAMPOSANTO

Ceramiche Artistiche — Via Po, 35

c 12735 **A. CAUDA.**

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un attimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **2 75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 3 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 00 franco di porto. 11160 M

Spedire lettere, vaglia o cartellino-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 26, Milano. In Torino rendesi presso la Farm. Centr. via Roma 2.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, Ginnasiali. — Ottimo risultato. — Retta mite. — La domanda al Sindaco od al Direttore prof. dott. **Vincenzo Omodei.** c 12160

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione tutto.** — Ottimi risultati negli esami. 12965

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11660

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglie, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 45.** 11533

ULTIMA NOVITÀ!

„ GRAMMOFONO „

recente modificazione del **Grafofani.**

Riproduce la voce umana alla sua forza naturale. Il **GRAMMOFONO** non ha cilindri di cera fragilissimi, ma bensì dischi di ebanite indistruttibili. 12454

MASSAROTTI e BIANCO successori **G. R. DURONI**

TORINO - Via Carlo Alberto, 31-33 - TORINO.

LAVORI IN CEMENTO

Mattonelle per pavimenti

Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane

CEMENTO IDROFUGO PONTI

NATALE LANGE — Torino

Via Juvara, n. 40 bis (Porta Susa). 11120

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, separabili e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

10030 M